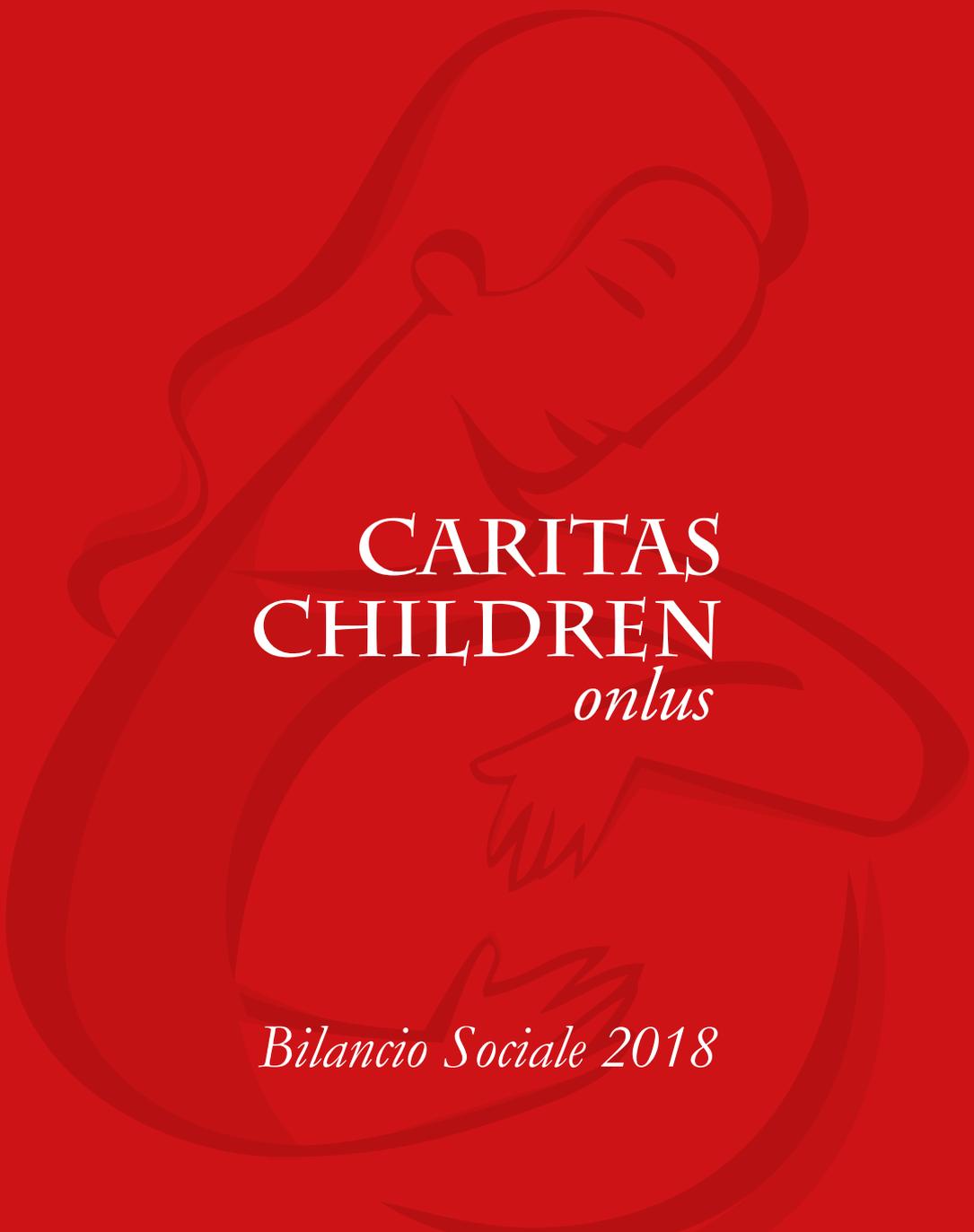




CARITAS
CHILDREN
onlus

CARITAS
CHILDREN
onlus

Bilancio Sociale 2018



CARITAS
CHILDREN
onlus

Bilancio Sociale 2018



©CARITAS CHILDREN ONLUS 2019
Finito di stampare nel mese di luglio 2019.

"Tutte le immagini sono di proprietà dei singoli autori e protette dalle leggi sul diritto d'autore. Si ringrazia Giulio Cesare Gilli e Massimiliano Coi per le fotografie gentilmente concesse".

A close-up, high-resolution photograph of a young child's face. The child has dark skin and large, expressive eyes. A hand is positioned in front of the face, with fingers slightly spread, partially obscuring the right side of the child's face. The lighting is soft, highlighting the texture of the skin and the intensity of the gaze. The background is dark and out of focus.

***Aiuta un bambino.
Adotta il mondo***



«I bambini ci ricordano che siamo sempre figli: anche se uno diventa adulto, o anziano, anche se diventa genitore, se occupa un posto di responsabilità, al di sotto di tutto questo rimane l'identità di figlio. Tutti siamo figli! E questo ci riporta al fatto che la vita non ce la siamo data noi ma l'abbiamo ricevuta. A volte rischiamo di vivere dimenticandoci di questo, come se fossimo noi i padroni della nostra esistenza, e invece siamo radicalmente dipendenti. In realtà, è motivo di grande gioia sentire che in ogni età della vita, in ogni situazione, in ogni condizione sociale, siamo e rimaniamo figli. Questo è il principale messaggio che i bambini ci danno, con la loro stessa presenza»

(Papa Francesco)

Siamo tutti figli

Perché tante persone aiutano i bambini a crescere, come fate voi? Molti i motivi, ciascuno ha il suo: tenerezza, pietà, senso di protezione, desiderio di futuro, giustizia... Ma è anche vero che ogni bambino dice qualcosa di noi: chi siamo, quale il senso del nostro vivere, del mondo in cui viviamo. Dice che al di là di tutto ciascuno di noi è "figlio", e lo è per sempre. Non solo quando è piccolo, ma sempre. Anche quando i genitori non ci sono più, anche quando si diventa vecchi. E come figli, un po' come quando eravamo bambini, incapaci di pensare di poter vivere senza l'altro.

La foto di Jasmine o la lettera di Almir (mettete voi il nome dei vostri bambini!) ci fa bene, perché ci ricorda che anche noi in fondo dipendiamo dagli altri, abbiamo bisogno di chi ci vuole bene. E anche per questo ne vogliamo a loro e li aiutiamo.

Così il bilancio sociale di quest'anno racconta la storia dei nostri bambini, ma in fondo racconta anche un po' di noi. Nelle loro vite leggiamo le nostre. Siamo grati per avere ricevuto tante cose che a loro mancano, ma come loro anche noi abbiamo bisogno di qualcuno (o di Qualcuno) che si prenda cura di noi, perché nessuno resti indietro.

Grazie per la fiducia che date a Caritas Children, vi chiediamo di continuare a sostenerci con passione. Noi faremo di tutto per onorare la fiducia che riponete in noi. Anche noi, come voi, siamo figli...

Nota metodologica

Il bilancio sociale di Caritas Children Onlus prende in esame l'anno solare 2018 (1 gennaio - 31 dicembre).



Le precedenti edizioni sono state realizzate ogni anno a partire dal 2007.

Il bilancio sociale è disponibile in forma cartacea e sul sito internet dell'Associazione all'indirizzo www.caritaschildren.it. Viene elaborato per rendere conto ai soci, ai benefattori, alle persone interessate di quanto è stato realizzato dall'Associazione in un anno solare. In esso si raccontano gli obiettivi raggiunti, i progetti in corso d'opera, le difficoltà incontrate, le prospettive di crescita.

Ulteriori informazioni si possono richiedere all'indirizzo email: info@caritaschildren.it



CARITASCHILDREN
onlus

www.caritaschildren.it

Indice

Storia e Identità della Caritas Children Onlus	Pag. 10
Missione, valori e strategie	Pag. 11
Mappa e coinvolgimento degli stakeholder nella gestione	Pag. 11
Assetto istituzionale	Pag. 12
Certificazione esterna del Bilancio di Esercizio	Pag. 12
Rapporto programmi	Pag. 13
Altri progetti	Pag. 69
Gestione patrimoniale	Pag. 80
Raccolta e utilizzo fondi	Pag. 80
La comunicazione	Pag. 82
Dimensione economica	Pag. 84
Il risultato di gestione	Pag. 85

Storia e Identità di Caritas Children Onlus

10

Caritas Children Onlus nasce nel 2004 su iniziativa della Diocesi di Parma. Dal 1990 veniva gestito il progetto delle Adozioni a Distanza attraverso Caritas Diocesana. Grazie al suo sensibile sviluppo negli anni '90, si è resa necessaria la creazione di una Associazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) che avesse questo scopo in via prevalente. Caritas Children Onlus è dunque subentrata a Caritas Diocesana parmense assumendo la gestione del progetto e provvedendo a configurare l'attività secondo le normative vigenti.

La sede legale è a Parma in piazza Duomo 3, mentre la sede operativa è a Parma, piazza Duomo 5.

L'Associazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con decorrenza 18 Luglio 2005.

L'Associazione è iscritta dal 4 febbraio 2009 al n. 29 del Registro delle Persone Giuridiche private istituito presso la Prefettura di Parma UTG ai sensi del DPR 10 febbraio 2001 n. 361.

L'Associazione è iscritta dal 28 aprile 2014 all'Albo delle libere forme associative del Comune di Parma al n° 63.



Missione, valori e strategie

Scopo dell'Associazione è promuovere e realizzare ogni azione e iniziativa finalizzata a tutelare i diritti dell'infanzia e della gioventù indipendentemente da condizioni etniche, sociali, religiose, sesso ed età, principalmente attraverso la promozione e realizzazione di progetti di adozione a distanza (ex art. 2.2 statuto).

L'Associazione è socia di ForumSad, il Forum permanente del sostegno a distanza, a cui aderiscono circa 90 enti.

Caritas Children Onlus è iscritta all'Elenco Nazionale Sad in quanto aderisce alle "Linee Guida sul Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dalla Agenzia del Terzo Settore, acquisite dalla Direzione Generale per il Terzo settore e le Formazioni sociali – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a seguito della soppressione della stessa Agenzia (art. 8 comma 23 del Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 44 del 26 aprile 2012).

Caritas Children Onlus opera nel rispetto dei principi indicati dalle Linee Guida, garantendo ai sostenitori e ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza.

Mappa e coinvolgimento degli stakeholder nella gestione

Mappa degli stakeholder

Gli stakeholder ("portatori di interesse") principali della Associazione sono i missionari che rappresentano i referenti locali del progetto di sostegno a distanza. L'Associazione mantiene con loro frequenti contatti via posta elettronica e ordinaria. A loro spetta la scelta dei bambini da inserire nel progetto e la decisione in merito alla conclusione del progetto stesso. Stakeholder della Associazione sono altresì i circa 6.000 benefattori che sostengono a distanza gli stessi bambini e provvedono al versamento della quota mensile.

Assetto istituzionale

12

Organi di governo

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni (cf art. 7 dello Statuto).

Il Consiglio di amministrazione è così composto:

Presidente

don Matteo Visioli

*Sotto-Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.
In carica dalla costituzione della Associazione il 21/12/2004
come Consigliere e dal 13/10/2009 come Presidente.*

Vice Presidente

Flavia Lonardi

*Impiegata presso Caritas Children Onlus, Consigliere dalla
costituzione della Associazione il 21/12/2004.*

Consiglieri

Cecilia Vezzani

*Insegnante di religione presso l'Istituto Comprensivo "Ettore
Guatelli" di Collecchio (PR). Consigliere dal 29/4/2013.*

Luisa Cerchi

*Pensionata, volontaria presso Caritas Children Onlus.
Consigliere dal 29/4/2016.*

don Corrado Vitali

*Parroco di Baganzola, fondatore del Gruppo Mission,
missionario fidei donum della Diocesi di Parma per nove
anni a Senador Canedo, Brasile. Consigliere dal 29/4/2016.*

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di amministrazione i cui membri sono eletti dall'Assemblea dei soci e la cui carica dura tre anni. Il Consiglio nomina al proprio interno un presidente e un vicepresidente.

Nessun compenso è dovuto ai componenti il Consiglio di amministrazione.

Certificazione esterna del Bilancio di esercizio

Il bilancio contabile è sottoposto (annualmente a partire dall'esercizio 2007) a revisione da parte del dott. William Pietralunga iscritto all'albo dei dottori commercialisti e revisori contabili. La verifica avviene con cadenza trimestrale presso la sede della Associazione.

Struttura organizzativa

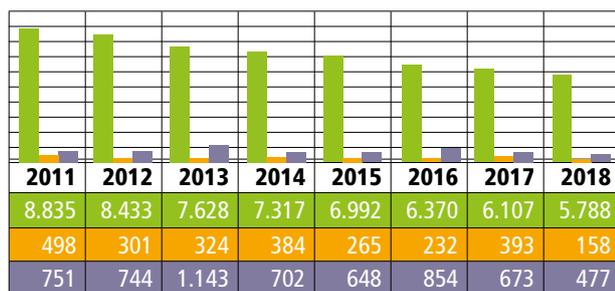




Adozioni a distanza

Si conferma essere il progetto prevalente dell'Associazione. Al 31/12/2018 le adozioni a distanza risultano essere di 5.788 bambini (al 31/12/2017 i bambini adottati erano 6.107, con una perdita di circa il 5,2%). Anche nel 2018 è proseguito l'abbandono del progetto da parte di persone e famiglie che hanno registrato un peggioramento delle proprie condizioni economiche. Le adozioni cessate nel corso dell'anno per questi e altri motivi sono pari a 477. Le nuove adozioni a distanza stipulate nel corso dell'anno 2018 sono 158, il numero più basso mai registrato da quando è stato aperto il progetto. Di seguito il grafico che attesta l'andamento:

Numero di bambini adottati



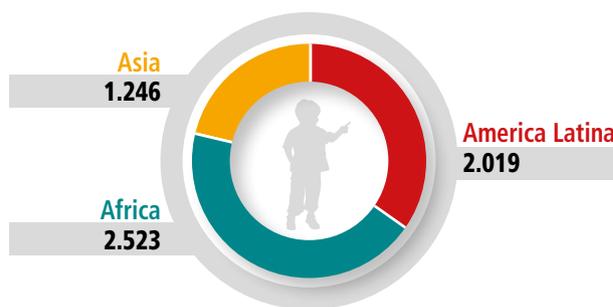
Adozioni totali (2018: - 5,2%)
 Nuove adozioni (2018: - 59%)
 Adozioni cessate (2018: - 23,4%)

La durata media del sostegno a distanza è attualmente di 168 mesi relativamente ai sostegni tuttora in corso (rispetto 160 mesi dell'anno precedente). Questo dato indica che la fidelizzazione dei benefattori è migliorata e continua a migliorare in modo determinante nel tempo.

Il sostegno di un bambino comporta il pagamento da parte del "padrino" di un importo mensile di € 26. Per far fronte alla diminuzione del potere d'acquisto del denaro, soprattutto in alcuni Paesi, a partire dal 2017 l'importo mensile può essere aumentato da parte del benefattore su base volontaria. Alle missioni viene fornito regolarmente l'elenco dei bambini sostenuti e dell'importo versato a loro favore.

Al 31/12/2018 i bambini sostenuti a distanza risultano essere 1.246 in Asia, 2.523 in Africa, 2.019 in America Latina.

Bambini sostenuti a distanza 2018



	Sostegni a distanza	Offerte Missioni eccedenti quota sostegno a distanza
Entrate 2018	1.625.310	61.842
Trattenute per spese	130.661	1.855
Totale destinato	1.579.877	49.552
% trattenuta	8 %	3 %

Il numero dei bambini adottati a distanza è ancora fortemente influenzato dal rapporto di partnership con Coop Alleanza 3.0 attivo fin dall'anno 2000. I soci della cooperativa che accumulano punti attraverso l'acquisto dei diversi generi in vendita nei centri di distribuzione commerciale possono decidere a chi destinare la loro riserva in base a un catalogo premi rinnovato ogni anno. Anche nel 2018 l'Associazione è stata presente tra le proposte fatte ai consumatori, nonostante la gamma di offerte diventi ogni anno più ampia. Negli anni i soci si sono fidelizzati e anno dopo anno desiderano rinnovare l'aiuto per il proprio bambino; talvolta accade che, non avendo accumulato la quantità di punti necessari, decidano di aderire personalmente al progetto versando direttamente all'Associazione per essere sicuri in tal modo di continuare a sostenere il proprio bambino e mantenere rapporti con lui e il missionario referente.

Contrariamente agli anni precedenti il catalogo premi ha avuto validità annuale, da gennaio 2017 a gennaio 2019.

Per questo motivo nel corso del 2018 la cooperativa ha versato solo un acconto alla Associazione in attesa dei conteggi definitivi che saranno effettuati a scadenza. L'importo versato per tale finalità, integrato da Coop Alleanza grazie a iniziative varie, ammonta a € 43.269,24.

CARITAS CHILDREN

CARITAS
Metti un punto alle disuguaglianze con l'adozione a distanza

partner 

Caritas Children lavora nei paesi più poveri del mondo sostenendo i bambini più a rischio di emarginazione sociale. Grazie al sostegno a distanza, è possibile garantire la crescita di un bambino: dalla formazione scolastica, al cibo fino alle spese sanitarie. Un beneficio per il bambino e per l'intero nucleo familiare. Nel 2015 tra Asia, Africa e America Latina sono stati aiutati circa 7000 bambini. Con solo 26 euro al mese si copre il costo di un'adozione. Un piccolo sforzo oggi che cambia una vita per sempre.

*Diventa anche tu un grande donatore: se doni almeno **3.900 punti** riceverai aggiornamenti periodici sul bambino adottato a distanza.*







I Paesi nei quali si trovano le missioni di riferimento sono: Etiopia, Eritrea, Senegal, Tanzania, Madagascar, Congo, Togo (Africa); Brasile, Colombia, Perù (America Latina); Georgia, Bangladesh, Thailandia, Libano, India, Sri Lanka, Betlemme (Asia).

Segue una descrizione di ciascuna Missione, il numero di bambini adottati si riferisce al 31/12/2018

AFRICA

Salesiani di Don Bosco

Addis Abeba - Etiopia

(Bambini sostenuti a distanza: 1.056)

Importo inviato nel 2018: € 286.557.



L'Etiopia purtroppo registra la percentuale più alta al mondo di orfani: il 5% dei bambini sono orfani di uno o entrambi i genitori, cioè sono circa 4,6 milioni i bambini orfani su una popolazione

totale che supera i 90 milioni. Il dato più allarmante è che 800.000 di questi bambini diventano orfani a causa del HIV. Oltre a ciò la percentuale di bambini che frequentano la scuola è solo il 65% mentre si stima che il 28% dei bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni lavora per aiutare i genitori o, se orfani, il familiare che li ospita.

La vita in Etiopia non è facile: la manodopera è pagata molto poco e il lavoro è spesso a giornata senza alcuna sicurezza, mentre chi lavora la terra è sfortunatamente soggetto alle avversità climatiche, prima tra tutte la siccità che colpisce il raccolto, il bestiame e poi tutta la famiglia.

In questo contesto crescono i bambini etiopi che vengono inseriti nel progetto di sostegno a distanza. La precedenza viene data ai bambini orfani di entrambi o di un genitore oppure senza alcuna fonte di reddito come i profughi, i rifugiati, le famiglie con numerosi bambini, con i genitori disoccupati o in situazione difficile. Non si fanno differenze per quanto riguarda la religione del bambino: la maggioranza delle famiglie sono cristiane-ortodosse, molte sono musulmane, alcune cattoliche o di altre denominazioni cristiane. La maggior parte dei bambini sostenuti a distanza vive con la propria famiglia o, in mancanza della stessa, con qualche parente. Solo nei casi in cui il bambino non ha alcun familiare entra in un istituto. Il responsabile della missione si interessa di come il bambino viene istruito ed educato e di come viene preparato per un eventuale lavoro che lo possa inserire nella vita sociale. Il contributo inviato viene consegnato in denaro direttamente a chi si assume la responsabilità del bambino: famiglia, parenti o istituzione. Chi lo riceve si impegna a mantenere, educare e seguire il bambino fino al compimento del ciclo scolastico. Spesso questo aiuto è l'unico

mezzo di sussistenza. I bambini sostenuti a distanza si trovano nelle varie zone dell'Etiopia in cui i Salesiani hanno varie attività: Adamitullo (scuola elementare e media, oratorio, centro giovanile, attività sociali, progetto agricolo); Addis Abeba (Mekanissa: scuola elementare, media e superiore, scuola professionale, oratorio, centro giovanile, attività sociali); Adigrat (oratorio, centro giovanile, attività sociali); Adwa (istituto tecnico, oratorio, centro giovanile, attività sociali); Debrezeit (oratorio, centro giovanile, attività sociali); Dilla (asilo, scuole elementari, medie e superiori, scuola professionale, oratorio, centro giovanile, attività sociali, progetto agricolo); Gambella (scuola elementare, media e superiore, scuola professionale, oratorio, centro giovanile, attività sociali); Makalle (istituto tecnico, oratorio, centro giovanile, attività sociali); Shire (scuola elementare, media e superiore, centro giovanile e attività sociali); Soddo (scuola elementare, media e superiore, centro giovanile e attività sociali); Zway (scuola elementare, media e superiore, oratorio, centro giovanile e attività sociali). Per attività sociali si intendono le attività a favore di ragazzi poveri e di strada, le attività di promozione della donna, l'assistenza ai profughi e alle famiglie bisognose, il progetto di sostegno a distanza, la realizzazione di pozzi e l'approvvigionamento idrico. La casa madre dei Salesiani in Etiopia si trova ad Addis Abeba. Referente: Cesare Bullo, fratello salesiano.

In Etiopia ci sono 13 mesi, di cui 12 di 30 giorni e uno di 5 (6 giorni durante l'anno bisestile). Il Natale si festeggia normalmente il 7 gennaio e la Pasqua non sempre coincide con il calendario latino. La datazione in Etiopia si differenzia dalla nostra di circa 7/8 anni, a seconda che ci si riferisca a prima o dopo l'11 settembre (data di inizio del loro anno), poiché segue il Calendario

Giuliano anziché quello Gregoriano del mondo occidentale. Il giorno 12 settembre 2018 è iniziato in Etiopia il nuovo anno: 1° meskerem 2011.

Suore della Divina Provvidenza

Suore di nazionalità italiana ed etiopie che svolgono la loro attività anche in Etiopia.

(Bambini sostenuti a distanza: 260)

Importo inviato nel 2018: € 73.792.



I bambini vivono principalmente in famiglia. Tutti i mesi i bambini si recano con la loro mamma a ritirare la quota in denaro. In quella occasione si controlla che siano ben curati e si verifica che frequentino la scuola. L'aiuto non serve solo al singolo bambino ma ne beneficia tutta la famiglia. Le suore educano le famiglie moralmente alla gestione del denaro ricevuto chiedendo loro di accantonare sempre una piccola parte (corrispondente a due euro)

depositandola su un libretto di risparmio intestato al bambino da utilizzare in caso di necessità imprevista.

Di seguito le principali attività svolte nelle varie missioni:

Debre Berhane: scuola media e elementare e sostegno ai bambini non vedenti;

Mendida: asilo, laboratorio di taglio e cucito, clinica medica. Programma di mensa per i bambini poveri e di promozione della donna;

Hosanna: scuola materna, clinica medica per bambini e per donne. Consultori per insegnare alle donne e in particolare alle ragazze madri gli elementi di igiene per loro e per i bambini. Mensa per i bambini.

Shallala: ambulatorio, scuola materna, corsi per imparare varie professioni per donne che non hanno la possibilità di frequentare la scuola. Costruzione dei pozzi per l'acqua.

Gassa Chare: scuola materna, clinica, promozione della donna (cucito, elementi di igiene, coltivazione orto). Mensa per i bambini.

Addis Abeba: Casa Madre e punto di riferimento per tutte le attività della Missione in Etiopia. Asilo.

In tutte le missioni si trovano bambini sostenuti a distanza.

In Etiopia il programma scolastico è sostanzialmente differente da quello italiano secondo il seguente schema:

- *scuola elementare sei anni (I – VI classe). L'inizio della scuola non dipende dalla età per cui i bambini nella stessa classe hanno età differenti;*
- *scuola media due anni (VII – VIII classe). Alla fine della classe VIII (che corrisponde alla terza media italiana) fanno gli esami*

di licenza media. Chi viene bocciato ha la possibilità di ripetere una volta solamente;

- *scuola superiore due anni (IX – X classe). Alla fine della X classe si affrontano gli esami. A seconda dei cinque possibili risultati si hanno possibilità diverse:*
 - a) eccellente: si accede a due anni di preparazione per l'università*
 - b) molto buono: si accede a tre anni di studio professionale in diversi rami e si consegue al termine il diploma*
 - c) buono: si accede a due anni di studio professionale e si ottiene un certificato avanzato*
 - d) minimo: si accede a sei mesi di corso professionale per qualsiasi tipo di lavoro*
 - e) nessun voto: si terminano gli studi;*
- *Coloro che hanno accesso ai due anni di preparazione all'università, al termine sostengono un esame per entrare all'università. Possono esprimere cinque preferenze di facoltà e secondo il risultato il ministero dell'educazione decide quale facoltà possono intraprendere.*

I bambini che abitano fuori dalle città di norma iniziano la scuola non prima di aver compiuto otto o anche dieci anni e quindi spesso l'età e la classe frequentata non segue le regole europee.

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 la scuola diventerà obbligatoria fino alle classe XII e quindi tutti faranno ulteriori due anni e non solo coloro che hanno ottenuto buoni voti.

La casa madre delle suore si trova in Italia a Piacenza. Responsabile del progetto di sostegno a distanza: suor Elfenech.

Padre Gabriel Tesfamicael

Asmara - Eritrea

(Bambini sostenuti a distanza: 646)

Importo inviato nel 2018: € 179.045.

Secondo l'Unesco oggi a circa 63 milioni adolescenti tra i 12 a 15 anni, viene negato il diritto all'istruzione. L'Eritrea è una di quelle Nazioni che ha il più alto tasso di abbandono scolastico. Lo slogan "l'istruzione per tutti" entro il 2015, lanciato dall'Unesco nel 2007, non ha avuto successo, i dati mostrano che non ci sono stati progressi per la riduzione di questo numero. Aiutare più bambini a frequentare la scuola primaria e a proseguire se possibile anche la scuola secondaria darà modo di ridurre l'analfabetismo.

Questo è l'obiettivo che si prefigge padre Gabriel aderendo al progetto di sostegno a distanza. Già da molto tempo è stato decretato il servizio militare per i giovani, che hanno compiuto 17 anni. Sia maschi che femmine sono chiamati a fare il servizio militare, seguito poi dal cosiddetto "servizio civile" fino ai cinquant'anni senza stipendio, senza far rientro a casa. Questi giovani non hanno la possibilità di continuare gli studi, non possono cercare il lavoro e meno che meno aver cura della famiglia. Purtroppo, come si può constatare dalle barche che arrivano sulle coste italiane dove vi sono parecchi eritrei, pur di scappare dal regime d'oppressione disertano il servizio militare e rischiano la vita nel deserto (pericolo dei trafficanti) e in mare.

Da tre anni il governo ha voluto armare anche gli uomini dai cinquanta ai settant'anni. Così i bambini sono rimasti con le nonne senza aiuto.

Nella scelta dei bambini da sostenere a distanza la priorità è dati agli orfani, subito dopo alla famiglia con numerosa prole

con difficoltà economiche. Questa ha bisogno di un sostegno economico prima di tutto per la sua sopravvivenza e in secondo luogo, ma non meno importante, per poter affrontare le spese scolastiche. Per tante famiglie questo contributo, pur con il caro vita che colpisce l'Eritrea, è un faro di speranza, perché è l'unica fonte di vita.

L'obiettivo del progetto non è rendere i bambini o le loro famiglie degli eterni assistiti, bensì aiutarli a rendersi autosufficienti senza spostarli dal loro ambiente.

Congregazione Figlie di S. Anna

Asmara - Eritrea

(Bambini sostenuti a distanza: 168)

Importo inviato nel 2018: € 44.028.

L'Istituto delle Suore Figlie di S. Anna è una Congregazione, con Casa Generalizia a Roma. La Provincia Eritrea conta 160 suore, tutte eritree, che operano in ventiquattro luoghi sparsi nel Paese, e altre 40 sorelle impegnate nelle varie missioni dell'estero.

Le loro attività variano dal settore educativo all'assistenza sanitaria, alla promozione donna, alle attività d'assistenza, pastorali e di promozione umana dando priorità ai minori, alle donne, orfani, malati, poveri, emarginati di qualsiasi gruppo etnico o religione.

Il Sostegno a Distanza ai bambini è uno dei settori in cui le suore lavorano con molto impegno e dedizione, perché grazie a questo progetto centinaia di bambini possono avere le cure più necessarie e soprattutto avere la fortuna di studiare, unica garanzia di avere un futuro migliore e indipendenza economica.

I bambini inseriti nel progetto di sostegno a distanza vivono in

case misere e senza acqua corrente. Sono case fatte di lamiera, senza soffitto. Le famiglie che vivono in queste zone non possono permettersi di pagare l'affitto in zone migliori della città.

Per sopravvivere, alcuni di loro fanno lavori saltuari o vendono piccole cose per la strada, come caramelle, noccioline e sapone.

Queste persone si sentono abbandonate ed emarginate dalla società. Due suore si recano settimanalmente in queste zone e danno conforto alle famiglie, sia spiritualmente che materialmente.

Sito web

www.figliesantannaeritrea.org



Seguici su

[figliesantannaeritrea](https://www.facebook.com/figliesantannaeritrea)

Orfanotrofio di S.te Therese de l'enfant Jesus

Oussouye – Ziguinchor – Senegal

Referente: suore Figlie del Sacro Cuore di Maria

(Bambini sostenuti a distanza: 50)

Importo inviato nel 2018: € 15.998.



La congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Maria è la prima congregazione autoctona dell'Africa dell'Est. Essa è stata fondata il 24 maggio 1858 a Dakar, nel Senegal, da Monsignor Aloyse Kobes spiritano. I bambini adottati a distanza vivono negli orfanotrofi di Oussouye e di Cabrousse. L'orfanotrofio di Oussouye si trova a 40 km. da Ziguinchor, capitale della Casamancia e qui si trovano i bambini più piccoli in età prescolare (da 0 a 5 anni). Questo è l'orfanotrofio più impegnativo sia dal punto di vista della gestione (i bambini piccoli richiedono tanta energia) sia perché i costi di mantenimento sono molto alti. Poco lontano, a Cabrousse è stato costruito un nuovo orfanotrofio dove vengono trasferiti i bambini che hanno così modo di frequentare la scuola adiacente. Qui si trovano i bambini da 6 a 12 anni. La scuola elementare comprende sei classi: CI, CP, CEI, CEII, CMI, CMII. Dopo tale età, che coincide con la fine delle scuole primarie, in genere i bambini tornano in un ambiente familiare perché di solito qualche parente è disposto a prendersene cura. Quasi tutti i bambini sono orfani di almeno un genitore e sono stati abbandonati da famiglie molto povere che non erano in grado di offrire ai bambini nemmeno il cibo. Con il sostegno ricevuto si provvede a vestire i bambini, nutrirli nonostante il latte sia un alimento molto costoso in Senegal, dare le cure necessarie (vaccini e medicine) a ciascuno, mandarli a scuola alla giusta età forniti dei necessari materiali. In Gennaio 2018 si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo orfanotrofio di Cabrousse alla presenza di rappresentanti della Associazione che ha finanziato la struttura grazie alle generosità di una coppia di coniugi suoi benefattori. Una ampia rendicontazione si trova nella sezione viaggi a pag. 65.



Education for Self Reliance Program

Holy Ghost Fathers – Arusha – Tanzania

Referente: padre John Assey.

(Bambini sostenuti a distanza: 22)

Importo inviato nel 2018: € 7.033.

L'educazione è uno dei pilastri di questa missione. La Congregazione dei Padri dello Spirito Santo ha fondato scuole con l'obiettivo di dare istruzione di qualità. Questo progetto è stato pensato per i ragazzi poveri, soprattutto per coloro che non riescono a pagare le tasse scolastiche per la morte di un genitore o per la perdita di lavoro dei genitori. Grazie all'aiuto mandato a questi studenti loro possono frequentare la scuola secondaria della Congregazione "Tengeru Boys". Questa è una scuola molto rinomata nella zona, e sono molte le famiglie che desiderano poter mandare i loro figli alla scuola della missione. Qui i ragazzi si devono fermare durante tutto il periodo scolastico in quanto, soprattutto i più poveri, vengono da villaggi della montagna molto distanti dalla scuola. Il dormitorio per ragazzi, finanziato in parte dalla Associazione, è quindi estremamente necessario. Altri ragazzi (in particolare ragazze) frequentano altre scuole: anche per loro si provvede a pagare le tasse scolastiche. Particolare attenzione viene posta nei confronti delle ragazze che sono quelle più penalizzate. Spesso abbandonano la scuola prima del quarto anno perché si sposano o perché hanno un figlio. E delle poche che arrivano all'esame finale solo una piccolissima parte lo supera con successo. Una volta superato il quarto anno il governo si fa carico del quinto e sesto anno. Vengono inoltre assistiti economicamente bambini al primo ciclo scolastico per fare in modo che da subito abbiano una buona preparazione e poter poi essere accettati da scuole statali

che richiedono una preparazione elevata. Con questo metodo sono stati già formati insegnanti e segretarie che hanno visto la loro vita diventare migliore.

Recentemente i padri dello Spirito Santo hanno istituito una sezione della scuola Tengeru Boys dedicata ai bambini sordi. Nella maggior parte delle società africane i bambini con disabilità non sono considerati una benedizione per le famiglie. Sono considerati poveri e disabili mentre alcuni di loro finiscono per essere nascosti finché i genitori non trovano una scuola disponibile per loro. Una grande sfida nell'istruire i bambini non udenti deriva proprio dall'atteggiamento che le famiglie hanno nei loro confronti. In primo luogo la maggior parte delle famiglie pensa che istruire questi bambini sia uno spreco di risorse, a maggior ragione se la famiglia ha risorse limitate. La scelta di inserire questi bambini nel progetto di sostegno a distanza sta portando buoni risultati.

Missionari Redentoristi

Antananarivo - Madagascar

(Bambini sostenuti a distanza: 125)

Importo inviato nel 2018: € 35.926.

Spesso si pensa al Madagascar come a un'isola colorata e felice, ignorando tuttavia che esso rappresenta uno dei Paesi più poveri al mondo, dove il reddito procapite della maggioranza delle persone è al di sotto della soglia di povertà (1 \$ al giorno). Le famiglie riescono a guadagnare quanto appena basta per sopravvivere e sono impossibilitate a pagare le spese scolastiche e mediche per i bambini. Tanti di loro vivono sulla strada, senza studiare né ricevere cure mediche in caso di malattia.



L'opera missionaria dei Missionari Redentoristi in Madagascar

I missionari redentoristi lavorano in Madagascar ormai da più di cinquant'anni. Arrivati con l'intento di dedicarsi esclusivamente all'evangelizzazione, secondo il carisma tipico della Congregazione, hanno ben presto constatato la povertà estrema e soprattutto la piaga dell'analfabetismo nei territori a loro affidati. È da questa constatazione che, nel 1989, è iniziato l'impegno dei redentoristi nel campo della formazione scolastica e, poco tempo dopo, della cura sanitaria dei bambini malgasci. L'incontro "provvidenziale" con l'allora Caritas Parma ha aperto la strada alle prime "adozioni a distanza". A partire da quel momento, l'impegno dei redentoristi in questo campo si è accresciuto sempre più. Attualmente i redentoristi accolgono nelle loro scuole, sparse nelle diverse missioni, circa 7.000 bambini poveri che cercano di portare fino

al diploma di maturità. Oltre a ciò, si dedicano all'assistenza sanitaria dei neonati e degli anziani, alla cura dei carcerati, all'alfabetizzazione e formazione professionale degli adulti, all'assistenza delle mamme in attesa.

Il sostegno a distanza dei bambini

È grazie alla Caritas Children che i missionari redentoristi hanno iniziato in Madagascar l'opera di sostegno a distanza dei bambini meno abbienti. Il progetto interessa le scuole di Alasora, Tanjonandriana e Andempona, nella capitale Antananarivo; la scuola elementare Cristo Redentore di Anjavibe e la scuola di Marobengy. In queste strutture scolastiche, i bambini ricevono la refezione alimentare, l'assistenza sanitaria e una solida formazione cristiana. Le quote ricevute permettono di provvedere all'occorrenza per il funzionamento della scuola e al pagamento dello stipendio ai professori. Le famiglie che possono partecipare con un piccolo contributo, secondo le loro possibilità. I ragazzi che frequentano queste scuole seguono il sistema scolastico statale del Madagascar con rispettivamente: 2 anni di asilo (Materna e 12°), 5 anni di ciclo elementare (11a, 10a, 9a, 8a, 7a che termina con esame CPE), 4 anni di scuola media (6a, 5a, 4a, 3a con esame BEPC). Coloro che vogliono e hanno le capacità possono continuare i loro studi fino al diploma di maturità, dopo 3 anni di scuola superiore (2a, 1a, Terminale che si conclude con esame BACC). Le scuole dei missionari redentoristi, come le altre strutture cattoliche in generale, sono tra le migliori di tutto il Madagascar. La percentuale di riuscita (promozione all'esame finale) del ciclo elementare è quasi ogni anno del 100%. Qualcuno dei ragazzi migliori è invitato e sostenuto nella continuazione degli studi universitari.

Tutti i ragazzi che beneficiano del sostegno a distanza si impegnano

a pregare per i benefattori (in ogni scuola si celebra mensilmente una santa Messa per gli "adottanti" con tutti i ragazzi) e a scrivere loro periodicamente (Natale, Pasqua e fine anno scolastico). I sostenitori ricevono annualmente una foto aggiornata e la pagella scolastica del ragazzo sostenuto a distanza

I convitti per i ragazzi dei villaggi lontani

A partire dal 2016 è stato inserito nel progetto di adozione a distanza anche il convitto creato per accogliere ragazzi e le ragazze provenienti da villaggi lontani di campagna e di foresta, dove è impossibile continuare gli studi e ottenere dei diplomi scolastici. Essi sono accolti stabilmente (giorno e notte) in due convitti nel villaggio centrale di Vohemar dove, oltre a poter frequentare la vicina scuola media Irigarray e poi il Liceo Ecce Homo, beneficiano di una formazione umana e professionale grazie alla presenza di alcuni formatori.



Diocesi di Goma

Congo

Referente: Luisa Flisi, missionaria laica.

(Bambini sostenuti a distanza: 69)

Importo inviato nel 2018: € 19.200.

Il GRAM (Gruppo accompagnamento dei malati) di Goma è una associazione di volontari che ha come scopo l'accompagnamento spirituale, psicologico, sociale e medicale delle persone affette da malattie croniche (HIV/SIDA, diabete, epilessia ecc) in particolare quelle abbandonate a se stesse dalla famiglia e dalla società. A Goma il problema dell'AIDS è particolarmente grave e il 90% degli ammalati cronici che sono assistiti a Goma dal Gram sono portatori del virus HIV. Nel tempo si è constatato che gli ammalati che morivano lasciavano gli orfani senza assistenza e esposti a dei rischi sociali enormi in grado di ipotecare il loro avvenire. La provincia del Nord Kivu è in preda da più di un decennio a guerre e guerriglie varie, ed a una crisi socio economica particolarmente grave. Questa situazione colpisce tutta la popolazione e in particolare i bambini orfani e quelli i cui genitori sono colpiti da malattie croniche. Questi ultimi non sono in grado di offrire ai loro figli un'istruzione e un'educazione morale adeguata il che può facilmente portare i bambini a diventare ragazzi di strada e più tardi dei delinquenti. Inoltre, a causa della povertà e della disoccupazione grave, i bambini cadono vittime dello sfruttamento economico e sessuale e non hanno accesso alla scuola e agli altri servizi di base. Dal momento che in RDC la scolarizzazione è a carico dei genitori, i bambini più poveri ne sono esclusi.

È in questo contesto che questo progetto è stato concepito e realizzato dal GRAM per contribuire al miglioramento di vita degli orfani e dei bambini vulnerabili della città di Goma con l'obiettivo di inquadrarli e integrarli nella comunità civile attraverso

la scolarizzazione e l'accompagnamento psicosociale per permettere loro di diventare persone adulte e autosufficienti.

Grazie agli aiuti ricevuti dal progetto di sostegno a distanza, nell'anno 2018 sono state svolte le attività descritte di seguito:

- La facilitazione delle iscrizioni nelle scuole scelte dai genitori;
- La distribuzione dei kit scolastici ai bambini;
- Il pagamento delle tasse scolastiche dei bambini che frequentano la scuola o orientati all'apprendimento di una professione;
- Visite a domicilio e nelle scuole per assicurare un accompagnamento scolastico degli alunni;
- L'organizzazione di un grest durante le vacanze;
- Sostegno economico delle famiglie dei bambini inseriti nel progetto.

Durante l'anno scolastico (2017-2018), 66 bambini e giovani di cui 36 femmine e 30 maschi, hanno beneficiato della scolarizzazione o della formazione professionale.

Un kit scolastico minimo che comprende la divisa scolastica, quaderni, penne ecc. è stato distribuito agli alunni secondo il loro livello scolastico.

Lo scopo principale del sostegno economico alle famiglie dei bambini inseriti nel progetto (consegna del microcredito) è che le famiglie diventino autonome. Concretamente l'autonomia delle famiglie passa attraverso il micro credito e la formazione in gestione finanziaria delle varie attività economiche delle famiglie che sono sostenute.

Grazie al sostegno di Caritas Children, 69 famiglie di bambini vulnerabili hanno usufruito di un sostegno economico per potere esercitare un'attività che apporti un guadagno o per pagare l'affitto delle loro povere case.

Durante l'anno 2018 i bambini sono stati spesso invitati al centro all'inizio dell'anno scolastico, durante i tempi forti della chiesa e

durante le vacanze estive. Questi incontri hanno come scopo di assicurare la loro formazione spirituale attraverso i canti, la preghiera, la celebrazione eucaristica, la Parola di Dio e gli insegnamenti vari.

Gli assistenti psicosociali si sono recati spesso nelle famiglie e nelle scuole per assicurare da una parte l'accompagnamento psicologico e scolastico degli alunni e dall'altra per fare delle inchieste sociali nelle famiglie biologiche o adottive dei bambini. Durante queste visite gli assistenti sociali colgono l'occasione per rendere consapevoli i genitori sulla loro implicazione personale nell'educazione dei figli per un migliore rendimento scolastico e una crescita armonica dei bambini.

Istituto Piccole Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria

Diocesi di Bukavu - Congo

Referente: suor Luisa Gariboldi.

(Bambini sostenuti a distanza: 36)

Importo inviato nel 2018: € 9.572.



La delegazione è composta da quattro comunità apostoliche e una comunità di formazione delle giovani alla vita religiosa. Le quattro comunità apostoliche si trovano: due a Bukavu (una a Cahì e una nel quartiere Nguba), una a Uvira e una a Goma. Goma è il capoluogo della provincia nel Nord-Kivu. Città costruita sulla riva nord del lago Kivu sulle antiche colate di lava della catena vulcanica dei Virunga e specialmente del vulcano Nyiragongo (mt 2000). Nel 2002 si è verificata l'ultima eruzione vulcanica su Goma che ha distrutto un intero quartiere nel centro città e la Cattedrale stessa. Proprio dopo quest'ultima eruzione, la gente si è trasferita e stabilita verso il sud di Goma e si è costituito il quartiere Ndosho, dove si trova la comunità. Bukavu è il capoluogo della provincia nel Sud-Kivu. Città situata sulla riva ovest del lago Kivu. Uvira è situata all'estremità nord del lago Tanganika con uno dei porti più importanti del Paese, il porto di Kalundu. Proprio a Kalundu, le suore sono inserite nella comunità parrocchiale.

A causa della sua posizione geografica, Uvira è spesso vittima delle guerre che da lì cominciano, distruggendo molte infrastrutture e il tessuto socio-economico, particolarmente nei piccoli centri e villaggi che la circondano. La popolazione, che vive specialmente di agricoltura, si trova spesso espropriata dei suoi campi che diventano campi di battaglia.

A Kalundu le suore sono impegnate anche nel servizio sanitario presso il Centro medico parrocchiale.

La R.D. Congo, rispetto alle sue dimensioni, è poco popolata. Il nord e il centro è giungla e foresta, la popolazione è concentrata vicino ai fiumi e ai laghi, soprattutto all'est, proprio dove prestano il loro servizio le suore; l'esodo rurale, a causa delle violenze e dei saccheggi che ininterrottamente subiscono fino a oggi, ha gonfiato le città.

La R.D. Congo, è uno dei Paesi più poveri del mondo con l'87,7% della sua popolazione al di sotto della soglia della povertà nonostante le innumerevoli e diverse ricchezze del sottosuolo. Questa situazione si è verificata soprattutto a causa dei diversi conflitti con effetti devastanti che il Paese ha conosciuto; il Paese resta così dipendente dall'aiuto internazionale.

I conflitti armati hanno generato anche molte situazioni di violazione dei diritti umani, particolarmente sui bambini e le donne.

La povertà si manifesta con la malnutrizione che tocca tra il 30 e il 50% delle donne e dei bambini.

Si sono così costituiti numerosi gruppi di persone vulnerabili (rifugiati, orfani, bambini non scolarizzati e che mancano del sostegno primario del cibo e delle cure mediche).

A causa della carenza dello Stato, il sistema educativo è essenzialmente finanziato dai parenti. Per questo ogni anno i bambini iniziano la scuola ma alla metà dell'anno scolastico una alta percentuale degli alunni è costretta ad abbandonare gli studi perché il costo della scuola diventa troppo pesante per la famiglia. Questo favorisce la criminalità tra i ragazzini che si riversano nelle strade e la prostituzione minorile tra le bambine. Ed è proprio questo l'obiettivo prioritario nella gestione del progetto di adozioni a distanza: aiutare i parenti a dare una formazione di base ai loro figli perché possano contribuire all'edificazione della loro nazione nel rispetto dei diritti di ogni cittadino.

I bambini non scolarizzati vengono da famiglie povere perché rifugiate, oppure sono orfani di almeno un genitore, e vivono una situazione di precarietà in tutto: dal cibo al vestito alle cure mediche. Il denaro inviato per il sostegno a distanza del bambino è

gestito direttamente dalle suore che provvedono prima di tutto al pagamento della retta scolastica poi alle necessità ritenute prioritarie per i bisogni elementari del bambino in particolare le cure mediche.

Molte volte l'intervento si concretizza aiutando i genitori a rinforzare il loro misero capitale per un piccolo commercio saltuario che provveda alla razione quotidiana.

L'adozione a distanza contribuisce a dare sicurezza alle famiglie che ne sono beneficiarie, la certezza di essere amate e ricordate, di essere "importanti" agli occhi di qualcuno.

Missione SILOE

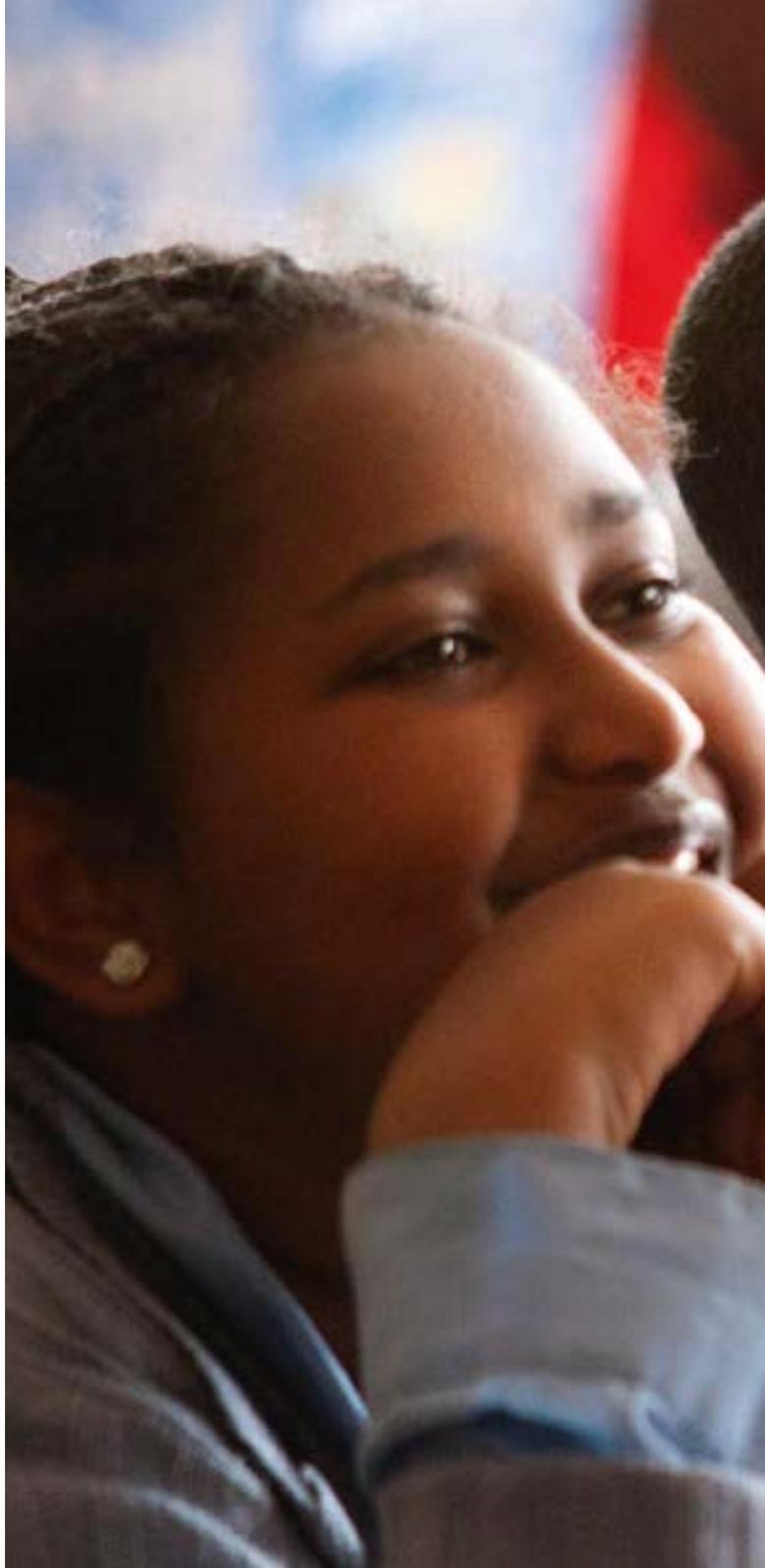
Atakpame - Togo

Referente: don Antoine Marie Claret Akpagnonité.

(Bambini sostenuti a distanza: 91)

Importo inviato nel 2018: € 26.758.

Il Togo è un paese essenzialmente agricolo. Più della metà della popolazione ha meno di 20 anni, senza qualificazione personale. La miseria spinge le famiglie povere a chiedere aiuto ai sacerdoti che con il sostegno ricevuto grazie all'adozione a distanza possono fornire lo stretto necessario per la sopravvivenza a questi bambini e alle loro famiglie. La scuola non è un obbligo e solo se si è in grado di pagare le spese la si può frequentare. Per questo in Togo ci sono bambini di nove anni in prima o seconda media e di quindici anni alla scuola elementare. Da poco una normativa ONU ha reso obbligatoria la scuola per i bambini ma non vi è chiarezza sui sussidi e sulle strutture.







AMERICA LATINA

Centro Comunitario Social "Galileia",

Primavera do Leste – Mato Grosso - Brasile

(Bambini sostenuti a distanza: 445)

Importo inviato nel 2018: € 122.688.



Missione fondata da don Onesto Costa, sacerdote della diocesi di Parma, morto a dicembre 2008, che ha svolto la sua attività in questo luogo per circa 25 anni. Primavera do Leste è una città di forte immigrazione sia dalle città vicine ma anche molto lontane. La regione circostante è terra di cercatori di diamanti, settore in crisi da molto tempo, per questo le famiglie migrano a Primavera do Leste in cerca di migliori condizioni di vita. I problemi più gravi sono la mancanza di abitazioni e la mancanza di un lavoro che garantisca una certa stabilità alla famiglia. La struttura della famiglia è spesso molto problematica e di frequente i bambini vengono abbandonati ai nonni o agli zii. Per aiutare le

famiglie i bambini vengono accolti in centri educativi dove, in orari complementari alla scuola, svolgono laboratori formativi e varie attività educative oltre a ricevere i pasti ed essere seguiti nella igiene personale. Mensilmente si tengono incontri anche con i familiari per affrontare temi legati alla educazione. Oltre a questo aiuto mensilmente viene consegnata alla famiglia una "cesta basica", che consiste in 30 kg di alimenti, e in quella occasione si tiene un colloquio per assicurarsi delle condizioni di vita del bambino adottato a distanza. Quando la famiglia, grazie anche a questi aiuti, riesce a raggiungere un tenore di vita migliore viene esortata a lasciare questa opportunità a un'altra famiglia visto che la lista di attesa è sempre molto lunga. Per lo stesso motivo al raggiungimento dei 12 anni si cerca di motivare i ragazzi ad iscriversi in programmi educativi finanziati direttamente dal Comune per lasciare ad altri più piccoli e più bisognosi la possibilità di frequentare i centri. In loco la missione è gestita dalle suore Orsoline del Cuore di Gesù Agonizzante.

Molti dei bambini sostenuti a distanza frequentano la scuola "Maria Dallafiora Costa" che svolge il suo servizio grazie ai benefattori italiani e alla convenzione con il Comune di Primavera do Leste. La scuola è frequentata da cinquecento bambini: cento frequentano la scuola materna e quattrocento la scuola primaria. Gli alunni restano in questa scuola ogni giorno cinque ore in più rispetto alle altre scuole della città. Sono serviti tre pasti ogni giorno: colazione, pranzo e merenda, tutto preparato a scuola ed il menù è approvato dalla nutrizionista responsabile dell'alimentazione scolastica. Tutti gli alunni usufruiscono del trasporto scolastico gratuito. Il Comune sostiene

gran parte delle spese della scuola. Il contributo del progetto di sostegno a distanza è fondamentale per acquistare materiale pedagogico e ludico, uniformi ed altre cose necessarie per uno sviluppo migliore delle attività didattiche. Obiettivo principale della scuola è di promuovere lo sviluppo integrale dei bambini e adolescenti, comprendendo la dimensione intellettuale, morale e civica. I bambini possono inoltre usufruire di servizio dentistico e medico. All'inizio di ogni anno scolastico tutta l'equipe della Scuola (Educazione infantile S. Ursula e Scuola Elementare Parma Vita) fa visita alle famiglie degli alunni nelle loro case. Con in mano l'indirizzo di ogni alunno, in coppia, gli educatori vanno per i quartieri e le strade della città per incontrare i "piccoli" che con ansia aspettano la visita della "scuola". I bambini contrassegnano la loro casa con una bandierina bianca, sia per facilitare il riconoscimento della casa, sia per comunicare che in quelle 500 case della città si realizza un gesto di accoglienza, incontro e pace. L'obiettivo di questa attività è di avvicinare la famiglia alla scuola e la scuola alla famiglia, creando e fortificando vincoli di amicizia e collaborazione nell'educazione dei bambini: i piccoli di oggi, gli adulti di domani.

Altri bambini sostenuti a distanza frequentano il Centro di educazione infantile "Angolo Felice" di Curitiba. Questa scuola, situata alla periferia di Curitiba, è sorta per occuparsi dei figli delle famiglie che raccolgono tra i rifiuti materiali riciclabili.

Sito web

www.padreonestocosta.org



Seguici su

don onesto costa

Centro Sociale Claudio Zebelloni

Paraiso do Leste - Mato Grosso – Brasile

Referente: missionaria laica Myriam Catellani.

(Bambini sostenuti a distanza: 192)

Importo inviato nel 2018: € 55.688.

Paraiso do Leste è una piccola comunità all'interno del Mato Grosso. L'aiuto viene dato tramite l'acquisto di materiale didattico e scolastico, di merende scolastiche, o attraverso l'acquisto di farmaci e quanto è necessario per la medicina preventiva, di divise, di indumenti e giochi collettivi.

Patronato Escola Tecnica Agricola Julio Mailhos

Sarandi - Rio Grande do Sul - Brasile

Referenti: padri Scalabriniani.

(Bambini sostenuti a distanza: 63)

Importo inviato nel 2018: € 17.454.





Il Patronato Julio Mailhos è una entità filantropica, fondata nel marzo 1958, situata a Sarandi, Rio Grande do Sul, Brasile.

Il Centro sociale assiste circa 100 bambini e adolescenti, di cui 70 sostenuti a distanza da Caritas Children Onlus, nella fascia di età dai 5 a 16 anni, tutti provenienti da famiglie povere, residenti nella periferia della città. Ricevono assistenza sociale, educativa e professionale, alimentazione, vestiario, assistenza medica e odontoiatrica, tutto gratuitamente.

In questo ambito rientra l'entità, interessata a sviluppare attività volte a risvegliare l'interesse dei bambini e adolescenti, accogliere, sostenere, guidare e preparare per la vita, ispirata da principi quali la verità, sincerità, onestà e di lavoro per garantire loro diritti di cittadinanza, il salvataggio della loro dignità e lo sviluppo dei loro talenti, per preparare loro alla vita nella società.

I bambini e adolescenti vengono accolti alle 7.30 circa, servendo loro la prima colazione. In seguito viene effettuata la pulizia del Centro da gruppi di lavoro.

Dopo il momento delle pulizie, bambini e adolescenti sono inviati alle classi pedagogiche, sotto la guida di educatori.

Nelle classi viene insegnata attività artistica per sviluppare la creatività. I corsi offerti sono: falegnameria, informatica, sport, teatro, musica, lingua straniera (inglese e spagnolo), chitarra, lettura, dopo scuola.

L'offerta formativa prevede inoltre: incontri, seminari, colloqui,

ricreazione, tempo libero, salute, riflessioni e celebrazioni.

Da qualche tempo è stato possibile includere anche lo sport grazie alla palestra che offre un grande spazio adatto allo svolgimento dei vari corsi, oltre ad essere una grande comodità per proteggere i bambini e gli adolescenti dalla pioggia e dal torrido sole. Viene fornito gratuitamente tutto il materiale scolastico necessario per i bambini e gli adolescenti per iniziare l'anno scolastico. Come capita spesso, una delle difficoltà incontrate è la grande mobilità delle famiglie che si trasferiscono spesso in posti lontani portando con sé i figli che improvvisamente non frequentano più il Centro. La comunità di Sarandi riconosce il lavoro fatto con i bambini e adolescenti ed è preoccupata per il mantenimento del Centro, quindi, collabora costantemente.

Durante i corsi i bambini hanno la possibilità di scambiare idee, parlare della loro vita, dei problemi quotidiani, di come e dove vivono. È grazie a questi momenti che gli educatori creano un legame di comprensione, amore e di amicizia tra tutti.

La ricreazione è svolta sotto il controllo di un educatore, lasciando al bambino la scelta tra giochi ricreativi, giochi didattici, libri e riviste, giornali, calcio, pallavolo.

Il momento del pranzo è comune tra il turno del mattino e quello del pomeriggio. Deve essere utilizzato per comunicazioni generali e linee guida, ma anche per approfondire il rapporto dei bambini tra loro e con le persone dell'organizzazione.

Nel pomeriggio, dopo il laboratorio di pulizia, gli studenti

sono inviati ad altri corsi. Le attività si concludono alle ore 17.

Al raggiungimento di 16 anni di età i ragazzi vengono avviati al mondo del lavoro, che non hanno difficoltà a trovare in quanto l'aver frequentato il Patronato è garanzia di buona formazione.

Cemic

Cascavel - Paraná - Brasile

Referenti padri Scalabriniani.

(Bambini sostenuti a distanza: 103)

Importo inviato nel 2018: € 29.596.

Cascavel è una città nata solo da poco più di cinquant'anni, che conta circa 300 mila abitanti, la maggior parte immigrati interni. Si caratterizza per una forte mobilità sociale. Le conseguenze di questo flusso migratorio preoccupano seriamente la chiesa locale e i padri scalabriniani in particolare: disoccupazione, famiglie rotte per abbandono di genitori, divorzi e separazioni di coniugi, abitazioni precarie, i vizi dell'alcolismo, della prostituzione, il dilagare della droga, il cui traffico in questa zona è più allarmante perché prossimi al Paraguay, la violenza, gli assalti, l'aumento dei "meninos de rua" etc...

La preoccupazione maggiore è nei confronti di bambini e adolescenti della strada o di famiglie molto povere. Per prevenire, la parrocchia, con l'aiuto di persone di buona volontà, ha creato una Istituzione per il mantenimento gratuito, accompagnamento scolastico e orientamento dopo-scuola, promozione umana e professionalizzante (nel modo permesso dalle leggi sui bambini

e adolescenti)... Il nome è CEMIC (Centro de Estudos para Menores e Integração na Comunidade: un centro di educazione e promozione umana). Gli aiuti che ricevono dalla comunità locale e dalla Parrocchia non sono certamente sufficienti per affrontare la sfida del necessario per vivere con una certa dignità come il mangiare, il vestire, la cura della salute, la scuola, un inizio di professionalità, educazione e orientamento per la vita e il diritto di cittadinanza. L'aiuto ricevuto grazie al sostegno a distanza è quindi fondamentale per il mantenimento dell'opera.

Sito web

www.cemic.com.br

Lar da Criança Primo e Palmira Pandolfo

Guaporé - RS - Brasile

Referenti padri Scalabriniani.

(Bambini sostenuti a distanza: 37)

Importo inviato nel 2018: € 10.359.

Guaporé è una città nata dall'immigrazione italiana, fondata 110 anni fa, e i Missionari di San Carlo - Scalabriniani – sono sempre stati i responsabili della missione. Attualmente, la popolazione di Guaporé si aggira sui 22.000 abitanti.

Il "Lar da Criança Primo e Palmira Pandolfo" è stato fondato nel 1968, dalla "Associação Beneficente São Carlos", cioè, dai Missionari di San Carlo, con finalità assistenziale, per accogliere bambine e adolescenti di sesso femminile in situazione di rischio, dai 5 ai 14 anni, con l'obiettivo principale di accoglierle per garantire loro dignità e protezione, offrire loro un'opportunità di

convivenza comunitaria e aiutarle a vivere l'amore al prossimo, tutto questo attraverso delle attività in campo educativo, religioso, culturale e sociale.

Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 17, in due turni complementari alla scuola. Le bambine ricevono ogni giorno vestiario, cibo, igiene personale, aiuto pedagogico e scolastico, assistenza psicologica oltre all'appoggio spirituale, all'affetto e all'attenzione da parte del gruppo educativo. Durante la settimana le bambine e adolescenti partecipano ad attività diverse denominate 'officine', ossia: scuola d'informatica, teatro, danza, pittura e sport. È importante sottolineare che tutte le attività svolte dalle bambine sono adeguate alla loro età.

La richiesta da parte delle famiglie di poter frequentare il "Lar" è sempre molto alta, ma la capacità di accoglienza rimane limitata a 100 bambine. La città è molto attiva e offre grandi possibilità di lavoro. Però purtroppo le famiglie che vengono da queste parti non possiedono manodopera qualificata e quindi non riescono a trovare un lavoro formale e sicuro. A causa della grande migrazione e della scarsa offerta di alloggio, il prezzo degli immobili e dell'affitto è esageratamente alto, rendendo ancora più difficile l'entrata e la permanenza delle famiglie a basso reddito nel Comune, e questo spiega l'alto tasso di ricambio e la variazione del numero di bambine e adolescenti accolte dalla istituzione. Il 24 Marzo 2018 con una bella festa a cui hanno partecipato tutte le bambine sostenute a distanza, sono stati celebrati 50 anni di vita del Lar da Crianca.



Seguici su

Lar da Criança Primo e Palmira Pandolfo - Guaporé

Centro Tecnico Juvenil de Jarudore

Jarudore Poxoreo - Mato Grosso - Brasile

Referente: Lodovica Riva, missione dell'Operazione Mato Grosso.
(Bambini sostenuti a distanza: 96)
Importo inviato nel 2018: € 27.924.

Don Marcello Casetta, è stato il referente locale di questa missione di cui era anche parroco per tantissimi anni fino alla sua improvvisa morte avvenuta al termine di una celebrazione eucaristica il giorno 11 aprile 2015. Le sue ultime parole all'Associazione sono scritte in una lettera arrivata pochi giorni dopo la sua morte: "GRAZIE. Vi spedisco il riscontro dei soldi ricevuti a gennaio perché ho scoperto di non averlo mandato. Chiedo scusa della mia distrazione, ma vi garantisco che vi penso sempre, poi, quando vedo i miei ragazzi, il mio pensiero va a voi e ai nostri padrini italiani. Come sarebbe la loro vita senza il vostro aiuto?". Dopo la sua morte l'unico desiderio era che l'importante opera potesse continuare per non abbandonare i "suoi" ragazzi. Questo desiderio è stato esaudito grazie alla disponibilità di Lodovica (Vica), in Brasile per l'operazione Mato Grosso da più di 22 anni. La Missione di Jarudore è mantenuta dall'Operazione Mato Grosso (OMG), un movimento educativo italiano iniziato nel 1967 da Padre Ugo de Censi, suo ispiratore, sacerdote salesiano di don Bosco, morto in dicembre 2018.

Nella realtà di Jarudore vivono famiglie con difficoltà a sbarcare il lunario, a mantenere i figli dignitosamente, ad avere una casa con il minimo indispensabile. Oltre alla povertà economica vivono la povertà sottile e tragica che è quella del nostro mondo occidentale, attaccati ai beni materiali, con l'aspettativa di avere sempre di più, allontanandosi dai valori di una famiglia

che ormai non sostiene più la crescita sana dei propri figli e lascia questa grande responsabilità a internet, cellulari, tv. La missione aiuta materialmente, perché è necessario, ma aiuta anche nell'ambito educativo con scuole professionali, dove i ragazzi e le ragazze vivono in collegio, cercando di educare al senso di responsabilità, al lavoro, al silenzio e all'aiuto ai più poveri. Negli oratori si propone una vita sana di rapporti e di attività, di carità, oltre alla preparazione per ricevere i sacramenti. Si formano i professori in modo che possano stare nella scuola in un modo più umano e attenti ai segnali del nostro mondo.

Opera Sociale São Francisco Xavier

Diadema - San Paolo - Brasile

Referente: Maria José Fortes.

(Bambini sostenuti a distanza: 34)

Importo inviato nel 2018: € 8.646.



L'Opera Sociale San Francesco Saverio è un ente filantropico di Utilità Pubblica Federale che aiuta 290 bambini e adolescenti, 120 giovani e 55 adulti del quartiere Serraria e zone limitrofe nella città di Diadema (Stato di San Paolo) con politiche che cercano di ridurre l'enorme deficit sociale esistente nella comunità.

Creata nel 1977 da padre Giancarlo Coruzzi e da Suor Lucina con lo scopo di togliere i bambini dalla strada e prepararli per la vita e in difesa dei diritti del bambino e dell'adolescente. Padre Giancarlo Coruzzi è morto il 15 novembre 2014 a Parma nella Casa Madre dei Missionari Saveriani; suor Lucina è mancata il primo gennaio dello stesso anno proprio nella Casa che aveva fondato e tanto amato.

L'Opera Sociale San Francesco Saverio ha ampliato lungo gli anni i suoi lavori, diventando oggi un punto di riferimento per le politiche sociali. Lavora nella prospettiva di favorire a questa comunità accesso alle azioni di formazione socio-educativa, culturali, ricreative e di nuove opportunità di lavoro e guadagno. Il suo obiettivo è costruire, in forma collettiva, gli strumenti e i cammini per il miglioramento del livello di sviluppo umano e qualità della vita per la popolazione di Diadema.

La proposta pedagogica si basa sul concetto di educazione, dove imparare è un concetto inerente alla vita, incorporando l'educazione ai diritti alla salute, alla libertà, al rispetto, alla dignità e alla convivenza familiare e comunitaria, come condizione per lo sviluppo di una società umanitaria, democratica e sostenibile. Offre laboratori, corsi di artigianato, cucina, sport, informatica, formazione umana, convivenza e apprendistato, ludoteca e



accompagnamento psicologico, oltre a due pasti giornalieri (colazione e pranzo) per tutti i partecipanti.

Il contributo versato per l'adozione a distanza viene utilizzato per la gestione dell'Opera Sociale São Francisco Xavier.

Sito web

www.ossfx.org.br

Centro Sociale São José

Santa Cruz do Rio Pardo - San Paolo - Brasile

Referente: padre Mariano Foralosso, domenicano.

(Bambini sostenuti a distanza: 86)

Importo inviato nel 2018: € 23.120.



Il Centro Sociale, che nel 2017 ha festeggiato 30 anni di attività, è stato fondato dal frate domenicano Francisco Pessutto (Frei Chico) per rispondere alle necessità di tanti bambini e adolescenti poveri, che

vagavano per le strade della città esposti a ogni tipo di pericolo fisico e morale. In questo centro di accoglienza diurna viene offerto a bambini e adolescenti: alimentazione, divertimento sano, accompagnamento scolastico, attività di formazione morale e religiosa e avviamento professionale.

Attualmente il Centro accoglie 96 bambini di 4 e 5 anni e 190 dai sei ai quattordici. L'impegno quotidiano è accogliere bene questi minori, dando loro alimentazione, cure sanitarie e educazione per l'igiene personale, vestiti, formazione umana e spirituale, sport e ricreazione, corsi di ricamo e produzione artigianale varia. Oltre al lavoro con i bambini e gli adolescenti accolti nel Centro, danno anche sostegno alle loro famiglie.

Tra le attività principali svolte nel 2018 ricordiamo la "Cioccolateria Frei Chico" che, con l'aiuto di adolescenti apprendisti e volontarie, produce dolci che vengono venduti con successo alla comunità e contribuiscono a sostenere le spese di gestione del Centro. Il mese di gennaio è tempo di vacanze ma, grazie alla disponibilità di volontariato di alcuni educatori, molti dei ragazzi hanno potuto frequentare il Centro per fare sport e attività ricreative varie. La scuola e quindi anche le attività del Centro iniziano nel mese di febbraio per i bambini e ragazzi dai 6 anni in su, con il solito ritmo di mezza giornata a scuola e mezza nel Centro, in due turni. I più piccoli, che ancora non vanno a scuola, restano nel Centro tutto il giorno, dalle 7,30 del mattino fino alle 17,00. Al mattino si fa attività di formazione e educazione pre-scolastica e nel pomeriggio attività di ricreazione.

Sito web

www.centrosociaisaojose.com.br

Centro di accoglienza ed educazione "Colonia Venezia"

Peruibe - Brasile

Referente: padre Mariano Foralosso, domenicano.

(Bambini sostenuti a distanza: 129)

Importo inviato nel 2018: € 34.258.

Il Centro "Colonia Venezia" è stato fondato nel 1986 dal missionario italiano padre Giorgio Callegari OP, per rispondere alle necessità di tanti bambini e adolescenti poveri che vivono nelle favelas della periferia di Peruibe (litorale paulista), esposti a ogni tipo di pericolo fisico e morale. Padre Giorgio ha creato questa opera, bonificando un terreno paludoso, con l'obiettivo di offrire a questi bambini e adolescenti durante il giorno, in orari complementari alla scuola: accoglienza e protezione, alimentazione, divertimento sano, accompagnamento scolastico, attività di formazione morale e religiosa e avviamento professionale. Oltre ai corsi di informatica, molto importanti, e alle attività di supporto scolastico necessarie per compensare le carenze della scuola brasiliana, si cerca di proporre ai ragazzi anche delle attività culturali e sportive che li aiutino ad affermare le loro doti naturali:

Il canto: in Colonia Venezia i bambini che partecipano in modo regolare e interessato al coro sono una settantina. Viene insegnato loro il linguaggio della musica, i gesti e i segni, come utilizzare al meglio la voce come strumento naturale del proprio corpo. Il coro ha uno scopo principalmente educativo, i bambini imparano a rapportarsi tra loro nel rispetto delle regole e a presentarsi in pubblico controllando emozioni e paure.

La musica: la musica ha un solo linguaggio che abbatte l'ostacolo della diversità. Alla Colonia Venezia i bambini che partecipano

alla banda musicale sono una cinquantina, gli strumenti vengono scelti da loro stessi.

I concerti: oltre ai bellissimi concerti a Peruibe e a San Paolo per ricordare frei Giorgio e all'ormai tradizionale concerto di Natale alla Colonia Venezia, giunto alla VIII edizione, ed offerto alla città di Peruibe, a fine anno i ragazzi della "Coral meninos Cantores de frei Giorgio" si sono esibiti in occasione di altri importanti eventi.

La danza: partecipano alla danza sia ragazzi che ragazze, queste in maggioranza. Viene insegnata sia danza classica che hip hop.

La capoeira: l'istruttore dice: "Per me la capoeira è in grado di togliere i bambini dalle strade e farne uomini e donne. È una disciplina che fa bene al corpo e alla mente".

Queste sono per i ragazzi esperienze che danno loro grande soddisfazione e sicurezza. Facendo cose belle e culturalmente formative imparano che la vita della città in cui vivono dipende anche da loro.

Sito web

www.cepe.org.br



Seguici su

Colonia Venezia Cepe

Centro "Frei Tito de Alencar Lima"

San Paolo - Brasile

Referente: padre Mariano Foralosso, domenicano.

(Bambini sostenuti a distanza: 29)

Importo inviato nel 2018: € 8.570.

Questo Centro di accoglienza ed educazione si trova nel quartiere di Americanopolis (una delle tante favelas nella periferia sud di San Paolo). È stato fondato nel 1987 da un gruppo di volontari, con l'appoggio del missionario domenicano padre Giorgio Callegari,

per rispondere alle necessità di tanti bambini e adolescenti poveri, che vagavano per i vicoli delle favelas, esposti ad ogni tipo di pericolo fisico e morale. È stato creato un Centro di accoglienza diurna al quale è stato dato il nome di frei Tito de Alencar Lima, un frate domenicano brasiliano, che fu incarcerato, torturato e ucciso durante la dittatura militare. Il Centro vuole essere una risposta di amore all'odio che ha ucciso questo martire, autentico testimone del Vangelo. Attualmente nel Centro sono accolti 130 bambini e adolescenti, di ambo i sessi. Il Centro rappresenta per molti bambini di questa città, l'unica alternativa alla vita violenta e pericolosa delle favelas. I bambini e adolescenti trovano qui un pasto nutriente e servito con amore in un ambiente sano e pulito, educatori per le attività di sostegno e integrazione alla formazione scolastica, spazi per il gioco e lo sport.

Casa da Criança Santa Olimpia

San Paolo - Brasile

Referente: Suore Domenicane della Beata Imelda.

(Bambini sostenuti a distanza: 27)

Importo inviato nel 2018: € 7.222.

Questa Casa dei bambini cerca di dare una risposta alle necessità locali, accogliendo cento tra bambini e adolescenti dai sette ai quattordici anni. Se non fossero accolti in questa struttura, al di fuori del periodo scolare questi bambini resterebbero da soli, chiusi dentro casa o nelle strade esposti a ogni forma di pericolo. Qui ricevono il pasto, si possono lavare, viene fatto il doposcuola attività ludiche, sportive e imparano alcuni lavori artigianali. Le suore provvedono anche a seguire le famiglie dei bambini con incontri formativi e di orientamento per l'educazione dei figli.

Casa dos Meninos di Santa Luzia

Goiania – Brasile

Referente: Suor Lair Costa, Domenicana della Beata Imelda.

(Bambini sostenuti a distanza: 39)

Importo inviato nel 2018: € 10.740.

In questo quartiere alla periferia di Goiania molte persone sono analfabete, l'indice di disoccupazione è molto alto e molte donne sono ragazze madri. Da questa situazione di povertà, accresciuta da diverse difficoltà nella stabilità familiare, nascono bambini con tutte le possibili insicurezze, predisposti alle malattie che molte volte compromettono il loro normale sviluppo. Davanti a questa realtà le Suore Domenicane della Beata Imelda cercano di dare una risposta alle necessità locali accogliendo giornalmente a tempo pieno, nella "Casa dos Meninos di Santa Luzia", cento bambini da due a sei anni, con una programmazione tesa a educarli, assisterli e formarli. Grazie al contributo ricevuto con l'adozione a distanza si provvede a dare a questi bambini: alimentazione, ricreazione, igiene, socializzazione, preparazione per l'apprendimento scolare e formazione cristiana. Si promuove inoltre attività di formazione umana e cristiana per genitori, insegnanti e funzionari.

Externato Sao José

Poxoréo - Mato Grosso - Brasile

Referente: Suor Gilda Barros Rodrigues.

(Bambini sostenuti a distanza: 76)

Importo inviato nel 2018: € 31.316.

Poxoréo si trova a 290 chilometri da Cuiabá, capitale del Mato Grosso, la sua popolazione è di circa 17.000 abitanti oriundi

dagli stati di Minas Gerais e nordest brasiliano, soprattutto dalla Bahia, vennero per cercare diamanti e terre da coltivare o usare con gli allevamenti di bestiame. Insieme alla ricerca sfrenata di ricchezza, aumentava vertiginosamente una perdita di valori morali, religiosi e educativi. Molta prostituzione, corruzione finanziaria, molte ingiustizie, specialmente nei confronti delle famiglie dei "garimpeiros", cercatori di diamanti, che lavoravano molto quando pochissime persone amministravano tanta ricchezza.

In questo contesto è nato nel 1942, per volere del Vescovo locale, questo "Esternato" retto dalla comunità di religiose Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha lo scopo di prendersi cura e insegnare ai figli dei garimpeiros, il cammino del bene, dell'onestà, dell'ordine.

Con il passar del tempo i giacimenti di diamanti si sono esauriti lasciando i "garimpeiros" nella estrema povertà, molti sono emigrati nuovamente in altre zone in cerca di lavoro per sopravvivere, altri sono rimasti ma vivendo privi di molte necessità basiche. Molti bambini di questa città non frequentano la scuola per mancanza di materiale scolastico come quaderni, libri, divisa ed altri articoli utili allo studio.

La responsabile della missione per tantissimi anni è stata la missionaria italiana suor Angela Melesi, rientrata in Italia per assistere suo fratello malato, non ha realizzato il sogno di rientrare nel suo amato Brasile a causa di un infarto che il giorno 8 maggio 2011 ha posto fine alla sua generosa esistenza terrena dedicata ai poveri. Il lavoro di adozione da lei iniziato sta continuando con le suore Figlie di Maria Ausiliatrice. I bambini sostenuti a distanza ricevono mensilmente una piccola cesta con alimenti (riso, fagioli, olio, pasta, etc) oltre al materiale

scolastico, qualcuno riceve anche la divisa scolastica. Alcuni interventi d'emergenza vengono eseguiti come acquisto di medicine, visite mediche quando il SUS (Sistema único de saúde) non riesce a provvedere. In qualche caso sporadico si aiuta con l'acquisto di materiale edile per la riparazione delle case in maggior stato di bisogno.

Aldeia Xavante Santa Clara

Campinapolis - Mato Grosso - Brasile

Referente: padre Paolo Sanfilippo.

(Bambini sostenuti a distanza: 108)

Importo inviato nel 2018: € 32.604.

Il popolo Xavante vive nella zona est del Mato Grosso in cinque riserve ritagliate tra enormi "fazendas". In esse ritrovano il loro "habitat": la savana brasiliana in cui cacciano selvaggina, pescano e piantano la "roca" il campo di riso e granoturco. Il tipo di vita è primitivo e rudimentale. Le malattie sono sempre in agguato. I villaggi sono a pianta semicircolare e le case sono frasche di palma. Le famiglie sono ora monogame e hanno tantissimi figli. I bambini si ammalano facilmente in quanto mangiano male per la loro età. Per più di dieci anni si è preso cura dei bambini di questa tribù Federico Toscani, originario di Noceto (Pr), che ha vissuto in Brasile per quaranta anni fino al 29 novembre 2012, giorno in cui una breve malattia ha posto fine alla sua vita terrena. Grazie alla disponibilità della moglie di Federico, signora Aglae, e dei suoi più stretti collaboratori l'impegno è di continuare il progetto anche grazie alla preziosa intermediazione di padre Paolo Sanfilippo, prete dell'operazione Mato Grosso, amico di Federico e disponibile ad un lavoro di collaborazione. Il sogno di Federico Toscani di aiutare i più

poveri del Brasile prosegue e per sostituirlo servono quattro persone: Vanderley, sua moglie Raquel, Aglae e padre Paolo. Da alcuni anni Federico e sua moglie Aglae erano affiancati da alcuni volontari brasiliani e italiani nel loro impegno. In particolare un ragazzo di Jarudore — la missione in cui Federico e Aglae avevano operato per ventidue anni — di nome Vanderley, dopo diversi anni di lavoro al loro fianco, si era affezionato agli indios e innamorato di una vita spesa per gli altri, seguendo l'esempio di Federico e Aglae; a poco a poco era diventato il loro braccio destro. Così parla la lingua degli Xavantes, è stimato e rispettato dai vari "clan" dell'aldeia Santa Clara e dei villaggi vicini. Lui e la moglie con i loro due piccoli bambini da quest'anno hanno deciso di trasferirsi all'aldeia Santa Clara e così ripercorrere le orme di Federico e Aglae! Padre Paolo Sanfilippo è un sacerdote dell'Operazione Mato Grosso, è stato per alcuni anni in Brasile, ha iniziato il percorso del seminario accompagnato da Federico, continua ad aiutare le missioni del Brasile.

Casa do Adolescente Guadalupe

Uberaba - Brasile

Referenti: padri Somaschi,

(Bambini sostenuti a distanza: 25)

Importo inviato nel 2018: € 6.856.

Il padri Somaschi in Brasile operano quasi esclusivamente in due settori: nelle parrocchie di periferia più povere e nella pastorale giovanile con un'attenzione speciale alla raccolta dei "meninos de rua" cioè dei bambini abbandonati. A questo lavoro si aggiunge quello svolto con molte famiglie seguite sia a livello spirituale sia con l'assistenza fornita mediante la consegna di una "cesta basica" mensile. Nella Casa Guadalupe, in particolare, si sono

svolte attività come informatica, canto, economia, spiritualità, educazione civica, educazione fisica, servizio medico-dentistico, danza. Con gli adolescenti si svolgono diverse attività in forma di laboratorio, che stimolano il protagonismo proprio dei giovani, migliorano la qualità della vita, sviluppano le proprie capacità e le competenze specifiche di ciascuno. Alla Casa Guadalupe i bambini e gli adolescenti possono inoltre contare ogni giorno su una alimentazione sana e regolare (anche se non di lusso), con un aiuto extrascolastico di appoggio ai loro studi.

Diocesi di Juina

Brasile

Referente: Mons. José Neri Tondello, Vescovo della Diocesi di Juina.

(Bambini sostenuti a distanza: 54)

Importo inviato nel 2018: € 15.408.

Juina si trova in una regione molto povera e abbandonata del Mato Grosso. Un numero elevato di bambini vive in condizioni di povertà non solo materiale, ma anche culturale e morale. La maggioranza di loro conclude le medie inferiori senza sapere né leggere né scrivere. I bambini sono molto sofferenti perché vivono in una realtà di fame, alcolismo, disoccupazione, separazione dei genitori e malattia. Le scuole sono insufficienti e le autorità non si preoccupano dell'educazione. Moltissimi bambini non vanno a scuola. La Diocesi mette a disposizione dei bambini un asilo e un programma per i bambini più grandi di quattro ore al giorno in cui si provvede al doposcuola, attività artigianali, culturali e sportive, offrendo una refezione completa. Il desiderio è quello di sopperire in parte a quello che la famiglia

e la scuola non riescono a dare e, soprattutto, creare un ambiente in cui i ragazzi si sentano amati e possano recuperare fiducia in se stessi e liberarsi dall'aggressività.

Parrocchia Nossa Senhora Aparecida - Arcidiocesi di Goiania. ONG – “De mãos Dadas Pela Vida”

Senador Canedo – Goiania, Goiás – Brasile

Referente: Paolo Finardi, laico *fidei donum* della Diocesi di Parma. (Bambini sostenuti a distanza: 138)

Importo inviato nel 2018: € 38.898.

Il progetto di collaborazione con la Diocesi di Goiania è iniziato nel periodo in cui don Corrado Vitali, presbitero della Diocesi di Parma, è stato parroco come *fidei donum* in questa parrocchia. Dopo il suo rientro in Diocesi, nel 2014 al termine del suo mandato, ha assunto la responsabilità del progetto Paolo Finardi, che si era affiancato a lui già da diversi anni nella gestione del progetto di sostegno a distanza.

La realtà è quella tipica delle grandi periferie delle capitali brasiliane.

Le famiglie qui vivono sempre al limite della sussistenza. E in questo quadro di povertà esistono sempre sacche di miseria: famiglie che non arrivano alla fine del mese, padri disoccupati per lunghi periodi, problemi di alcolismo, giovani che si drogano, ragazzi lasciati a se stessi che finiscono per abbandonare presto la scuola; a volte mancano anche il riso e i fagioli, il piatto fondamentale delle famiglie brasiliane. In questi quartieri, a parte la scuola, non c'è nulla. Così si portano avanti dei progetti di doposcuola-oratorio, per migliorare il rendimento scolastico

dei ragazzi e per offrire loro un ambiente in cui imparare a essere amici, facendo delle attività insieme. I bambini adottati a distanza appartengono alle famiglie più povere. Recentemente il costo della vita è aumentato molto ma l'aiuto che viene donato grazie al progetto di adozione a distanza permette di entrare in contatto con le famiglie più povere e di consegnare loro una cesta basica ogni mese con gli alimenti base (riso, fagioli, latte, olio ecc.), il necessario per la scuola e un accantonamento per le emergenze. Questo aiuto è prezioso per la loro crescita e per dare un po' di respiro e di speranza alla loro famiglia. Recentemente la missione ha deciso di chiedere la collaborazione di una brava psicologa per seguire tanti bambini che ne hanno necessità e, di conseguenza, le loro famiglie, sia in incontri individuali sia con visite a domicilio e lavori di gruppo.

Una difficoltà è data anche dalla mobilità delle famiglie, che possono improvvisamente trasferirsi in quartieri lontani. Quando ciò accade, diventa impossibile seguire adeguatamente il bambino e il sostegno viene interrotto e trasferito ad un altro bambino, previa informazione al benefattore.

Paz y Amistad

Santa Rosa de Osos - Antioquia - Colombia

Referente: Maria Josefina Tamayo.

(Bambini sostenuti a distanza: 307)

Importo inviato nel 2018: € 86.808.

Il progetto è nato nel 2000 per iniziativa di don Giovanni Dall'Asta, originario di Parma, all'epoca superiore dell'Eremo camaldolese di Santa Rosa de Osos. Particolarmente colpito dalla povertà di molte

famiglie che vivevano accanto all'eremo pensò che il progetto di sostegno a distanza potesse essere un valido aiuto per queste persone. Nacque allora quella che oggi è la Fondazione Paz y Amistad, di cui Maria Josefina Tamayo è presidente, per la gestione del progetto. Per quindici anni Josefina è stata al fianco di don Giovanni (padre Santiago) nel portare avanti questa opera fino alla sua inaspettata partenza per il Cielo il giorno 10 luglio 2014.

Di ogni bambino sostenuto a distanza si cerca di conoscere bene la famiglia perchè da essa dipende se il piccolo sarà domani perso o un onesto lavoratore. Prima di offrire cose materiali viene dato affetto e stima. Il povero vive anche senza cose "necessarie" ma è l'affetto che non trova perchè è considerato ignorante, pigro e spesso maleducato. Il piccolo viene seguito nella salute, nel progresso scolastico cercando di essere almeno in parte dei rappresentanti della famiglia italiana che lo ha adottato a distanza.

Il progetto è seguito da vari gruppi suddivisi per zona: Santa Rosa de Osos ha nove gruppi, Bello sei, Medellin uno e Bogotà uno. Per ogni gruppo ci sono due coordinatori che seguono direttamente i bambini e le famiglie.

Il momento forte del progetto è l'incontro mensile. Ci sono tutti, con tutta la famiglia. Musica, canti, a volte la parola di un sacerdote, un intervento sull'igiene ed educazione economica o familiare. E infine, gruppo per gruppo, la coordinatrice (sono in quaranta quasi tutte insegnanti) consegna il pacco di alimenti che si portano a casa con una gioia indescrivibile.

Durante l'anno si scandiscono incontri, feste, compleanni, momenti dolorosi, che col tempo rendono tutti una vera famiglia!

Istituto Piccole Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria

Lima – Perù

Referente: suor Maria Luigia Bonatti.

(Bambini sostenuti a distanza: 31)

Importo inviato nel 2018: € 8.876.



I bambini adottati vivono principalmente in due "asientamentos humanos" a Lima e a Huacho. Si tratta di terreni occupati da famiglie estremamente povere venute da diverse parti del Perù per cercare casa e lavoro. Dopo varie lotte ora queste famiglie hanno acqua e luce. Le case sono di terra cotta con il tetto di paglia e plastica. Mancano le strade, gli ambulatori medici, le scuole e i bimbi devono fare molta strada a piedi per andare a scuola. Molti bambini sono denutriti. L'obiettivo che si pongono le suore è di far studiare questi bambini e dare loro le basi di educazione per farli uscire dalla loro condizione in modo intelligente e onesto



ASIA

Diocesi di Dinajpur e Rajshahi

Bangladesh

Responsabile della Missione: padre Michele Brambilla, missionario italiano del PIME.

(Bambini sostenuti a distanza: 194)

Importo inviato nel 2018: € 53.743.



All'inizio del 2019 padre Quirico Martinelli, dopo 13 anni di collaborazione al progetto di sostegno a distanza, è tornato in Italia per tre anni come rettore della casa del PIME per i missionari anziani e malati di Rancio di Lecco. La responsabilità è così passata a padre Michele Brambilla, superiore Regionale.

I bambini sostenuti a distanza sono sparsi in 31 missioni di due Diocesi diverse, Dinajpur e Rajshahi che si trovano nel nord del Bangladesh in una zona tribale. Le popolazioni locali vivono tra la maggioranza musulmana con tanti problemi di inserimento e

convivenza, sia perché parlano lingue diverse da quella nazionale, sia perché sono più deboli economicamente e socialmente. Nella scelta delle adozioni sono privilegiati i bambini di famiglie povere, gli orfani e i villaggi che, per la loro posizione geografica, sono più disagiati e privi di strutture scolastiche. Per questo motivo tutte le missioni hanno gli ostelli per ragazzi e ragazze, in cui ospitare per tutto l'anno i bambini che non potrebbero frequentare la scuola regolarmente nei loro villaggi. Ai bambini sostenuti a distanza che abitano in famiglia invece viene fornito un sussidio per le spese scolastiche, sanitarie e il vitto. In questo caso un incaricato della missione visita periodicamente le scuole e le famiglie, per controllare che i bambini frequentino la scuola regolarmente. L'anno scolastico in Bangladesh va da gennaio a dicembre.

Padre Pietro Lupi - Missionario Saveriano

Chittagong – Bangladesh

(Bambini sostenuti a distanza: 171)

Importo inviato nel 2018: € 50.304.



Padre Lupi è un missionario Saveriano che per oltre 20 anni ha vissuto in Bangladesh e per oltre 15 anni ha lavorato a fianco delle minoranze etnico religiose che popolano la regione del Chittagong Hill Tracts, una zona a sud-est del paese, che ancora adesso è sotto il controllo dei militari. Dopo essere rientrato per qualche anno in Italia per esigenze della sua Congregazione, è di recente tornato nel suo amato Bangladesh.

Le vie di comunicazione sono limitate, in molti villaggi non ci sono scuole e la malaria e l'assenza di medici rende la vita di molti fragile e breve. Grazie al progetto di sostegno a distanza sono stati aperti sei centri di accoglienza per ragazzi e ragazze indigeni con l'intento di offrire formazione ed educazione a centinaia di ragazzi e ragazze orfani o provenienti da zone remote prive di istituzioni educative. I Centri si trovano a Ramu, Sonachari, Lama, Alikadom, Thanci e Bandarban.

Nel Centro di Ramu è da segnalare che l'inizio di una scuola elementare della missione (dalla prima all'ottava) sta dando buoni risultati. La scuola è aperta anche a ragazzi e ragazze di diverse etnie e religioni che vivono nella zona. La decisione recente del governo di estendere le scuole primarie dalla prima alla classe ottava ha obbligato la missione ad avviare cambiamenti per adeguarsi al nuovo curriculum governativo, adattando strutture o modificando luoghi e criteri di accoglienza.

Recentemente nel progetto di sostegno a distanza sono stati inseriti bambini e bambine sempre provenienti dalla regione del Chittagong Hill Tracts (al confine con Myanmar) accolti in alcuni nuovi Centri di Accoglienza aperti dalla Diocesi di Chittagong. In questi ultimi anni, infatti, l'attenzione alla necessità dell'educazione delle nuove generazioni è cresciuta e in tutte le missioni presenti nella regione si

stanno aprendo scuole e ostelli per bambini e bambine provenienti da piccoli villaggi sparsi per le colline e lontani dalle scuole che il governo gestisce nei centri più popolati.

M.C.D.S.P

Mymensingh Catholic Diocese Sponsorship Project

Mymensingh – Bangladesh

Referente: padre Biolen Chambugong.

(Bambini sostenuti a distanza: 80)

Importo inviato nel 2018: € 23.470.

La diocesi di Mymensingh, che si estende su una vasta area a nord di Dhaka, la capitale, è per il 90% composta da cristiani appartenenti alla popolazione Garo o Mandi che è una popolazione indigena che abitava nella foresta e viveva di caccia e di agricoltura. È uno dei pochi gruppi Matrilineari rimasti al mondo. Il progetto "Mymensingh Catholic Diocese Sponsorship Project" (M.C.D.S.P.) ha come obiettivo di supportare finanziariamente i bambini poveri in particolare della tribù Mandi. I Garo si trovano ora obbligati a cambiare il loro stile di vita, di economia e di cultura. L'educazione dei ragazzi e delle ragazze Garo, resa possibile grazie all'adozione a distanza, sembra essere una componente essenziale per far sì che questo cambiamento avvenga nel modo meno violento possibile dando loro nuova sicurezza e speranza. Finora più di 1.000 studenti hanno ricevuto direttamente o indirettamente aiuto finanziario grazie al sostegno a distanza e hanno avuto modo di completare i loro studi di scuola superiore e università. Questi ragazzi hanno ora buoni lavori e possono contribuire allo sviluppo del loro Paese.



Missione di Ngao

Thailandia

Referente: padre Maurizio Arioldi, prete del PIME.

(Bambini sostenuti a distanza: 166)

Importo inviato nel 2018: € 51.495.

La Missione di Ngao segue quindici villaggi appartenenti principalmente a tre grossi gruppi etnici: Akha, Kariani e Yao. Accanto a questi ultimi vi sono anche altre tribù minoritarie quali Lahu e Lannathai (o Thai del nord). I primi tre gruppi, unitamente con i Lahu, sono minoranze etniche provenienti, molto spesso come rifugiati del Laos, dalla Birmania o dalla Cina (in questi stati, queste tribù non sono minoranze, ma popolazioni etniche numerose e culturalmente vive con una loro lingua e cultura ben precisa e distinta). Fra questi gruppi etnici, molti sono ancora privi di cittadinanza thailandese e la maggioranza degli adulti non parla ancora il thailandese, di conseguenza, sono costretti ad affrontare enormi difficoltà per godere della piena cittadinanza e dei diritti che ne conseguono. L'inserimento dei bambini nel sistema scolastico thailandese diventa allora una grande priorità. Spesso questa gente, un tempo nomade o semi-nomade, non ha sufficiente terra per coltivare il riso (alimento base) e lavora a giornata per paghe irrisorie. Ai giovani poi, ancora sovente senza alcun grado di educazione, non resta che la manovalanza a buon mercato se non addirittura i traffici per cui la Thailandia è tristemente famosa: droga e prostituzione.

Da Aprile 2018 la diocesi di Chiang Mai è stata divisa ed è nata la nuova Diocesi di Chiang Rai, il distretto di Ngao entra a far

parte della nuova Diocesi.

Il progetto di sostegno a distanza si inserisce in questo contesto e si concretizza attraverso due modalità:

- Un centro di accoglienza per circa 30 ragazzi/e a Ngao, capoluogo di Distretto, della Provincia di Lampang, punto di riferimento pastorale per tutta la zona. Qui vengono accolti ragazzi/e provenienti dai villaggi dove non c'è la scuola o dove non è possibile raggiungere una scuola vicina o provenienti da famiglie in difficoltà (genitori ammalati, detenuti ecc.). Vivendo al centro, i ragazzi potranno frequentare la scuola pubblica del distretto. La povertà delle famiglie non permette loro di collaborare in nessun modo o solo in piccola parte; per questo la missione mette a disposizione dei ragazzi tutto quanto è necessario per la scuola, l'alimentazione e la salute. Nei pressi di questo centro vi sono altri 2 ostelli più piccoli posti nelle zone più remote del distretto. A circa 30 Km dal centro di Ngao vi è un altro ostello (gestito da due suore di un istituto locale) che ospita circa 15 bambini delle scuole primarie.
- Aiuto ai ragazzi/e che vivono in famiglia (nei villaggi in cui la scuola è presente e raggiungibile): si aiuta nell'alimentazione, spese scolastiche (tasse scolastiche, divise, cartelle, quaderni ecc.) e assistenza medica. In alcuni villaggi si aiuta anche per il trasporto, organizzando mezzi che possano portare i ragazzi a scuola dal loro villaggio. Senza questo aiuto, durante la stagione delle piogge i bambini più piccoli non riuscirebbero a raggiungere la scuola e quelli più grandi distratti da altre cose spesso non raggiungono mai la scuola. L'aiuto al ragazzo/a

diventa aiuto anche a tutta la famiglia, perché è impossibile separare i bisogni di uno da quelli degli altri membri. In questo compito sono preziosi e fedeli collaboratori i catechisti che risiedono nei villaggi o che li visitano regolarmente. I missionari coordinano il lavoro cercando di visitare i villaggi frequentemente.



Seguici su

Maurizio Arioldi

Missione di Chiang Rai

Thailandia

Referente: padre Adriano Pelosin, prete del PIME.

(Bambini sostenuti a distanza: 35)

Importo inviato nel 2018: € 9.816.

Dopo vari anni in cui i missionari del PIME gestivano direttamente anche i sostegni a distanza della zona di Chiang Rai, per semplificare e rendere sempre più trasparente la gestione del progetto, tutte le adozioni a distanza di bambini che appartengono ai villaggi della provincia di Chiang Rai (villaggi che sono stati affidati alla responsabilità dell'Istituto Missionario Thailandese), sono ora gestite dall'Istituto stesso nella persona di padre Adriano Pelosin, prete missionario del PIME; ed attualmente Superiore Generale del suddetto Istituto.

Pur continuando quindi il sostegno degli stessi bambini, alla Associazione è stato chiesto di formalizzare l'apertura di una nuova missione in cui sono confluiti i bambini sostenuti a distanza dei villaggi della provincia di Chiang Rai in precedenza annoverati tra quelli seguiti dalla missione di Ngao.

Missione di Ban Thoed Thai

Thailandia

Referente: padre Marco Ribolini, prete del PIME.

(Bambini sostenuti a distanza: 69)

Importo inviato nel 2018: € 17.545.

Padre Marco Ribolini, Missionario del PIME, di origine milanese, ordinato sacerdote nel 1999 e giunto nel 2005 in Thailandia, ha prestato il suo servizio nella Missione di Lampang e poi in quella di Ngao, al nord del Paese. Insieme a padre Luigi Siviero è stato referente locale della Associazione per parecchi anni. Nel 2014 è stato incaricato della missione di Fang, la missione più a nord tra quelle seguite dal Pime. Da qui ha fatto esplicita richiesta all'Associazione di poter iniziare una nuova collaborazione attraverso il sostegno a distanza di bambini e ragazzi appartenenti alle popolazioni di questo luogo.

La missione è una delle più grandi del nord della Thailandia: è composta da due grandi centri (Fang e Ban Thoed Thai, l'uno distante dall'altro di circa 90 km.), una cinquantina di villaggi e due grandi ostelli che ospitano 160 bambini (dall'asilo alla terza media). L'impegno non è solo pastorale, ma anche sociale, con una grande attenzione allo sviluppo umano e culturale. Il 6 gennaio 2018, su suggerimento del Vescovo di Chiang Mai, vengono divisi i due centri missionari creando due parrocchie distinte: Fang e Ban Thoed Thai. La parrocchia di Fang viene inizialmente affidata alla responsabilità di p. Massimo Bolgan (fino ad allora coadiutore di p. Ribolini), mentre p. Ribolini si è spostato a Ban Thoed Thai per dare impulso alla nuova missione appena nata.

Dalla missione di Ban Thoed Thai vengono seguiti 27 villaggi di due gruppi etnici: Akha e Lahu. Queste popolazioni tribali, sono minoranze etniche provenienti, molto spesso come rifugiati, dal



Laos, dalla Birmania e dalla Cina (in questi stati, queste tribù non sono minoranze, ma popolazioni etniche numerose e culturalmente vive con una loro lingua e cultura ben precisa e distinta). Fra questi gruppi etnici, molti sono ancora privi di cittadinanza thailandese e la maggioranza degli adulti non parla ancora il thailandese, di conseguenza, sono costretti ad affrontare enormi difficoltà per godere della piena cittadinanza e dei diritti che ne conseguono. L'inserimento dei bambini nel sistema scolastico thailandese diventa allora una grande priorità.

Spesso questa gente, un tempo nomade o semi-nomade, non ha sufficiente terra per coltivare il riso (alimento base) e lavora a giornata per paghe irrisorie. Ai giovani poi, ancora sovente senza alcun grado di educazione, non resta che la manovalanza a buon mercato se non addirittura i traffici per cui la Thailandia è tristemente famosa: droga e prostituzione.

L'iniziativa "adozione a distanza" si inserisce in questo contesto e si concretizza attraverso tre modalità:

- Un ostello per bambini dalla prima elementare alla terza media. Qui vengono accolti ragazzi/e provenienti dai villaggi dove non c'è la scuola o dove non è possibile raggiungere una scuola vicina. Vivendo al centro, i ragazzi possono frequentare la scuola pubblica del distretto. La povertà delle famiglie non permette loro di collaborare in nessun modo o solo in piccola parte; per questo la missione mette a disposizione dei ragazzi tutto quanto è necessario per la scuola, l'alimentazione e la salute. Quest'anno presso l'ostello di Ban Thoed Thai sono ospitati 60 ragazzi e ragazze (43 delle elementari e 17 delle medie).
- Aiuto ai ragazzi/e che vivono in famiglia (nei villaggi in cui la scuola è presente e raggiungibile): si aiuta nell'alimentazione, spese scolastiche e assistenza medica. L'aiuto al ragazzo/a

diventa aiuto a tutta la famiglia, perché è impossibile separare i bisogni di uno da quelli degli altri membri. In questo compito sono preziosi e fedeli collaboratori i catechisti che risiedono nei villaggi o che li visitano regolarmente. I missionari coordinano il lavoro cercando di visitare i villaggi frequentemente.

- Aiuto ai ragazzi che devono viaggiare per andare nella scuola magari in qualche villaggio vicino. Là dove è possibile, si cerca di far sì che i bambini crescano a casa loro. Così si sostiene il progetto di avere una macchina per i villaggi che devono mandare e andare a prendere i propri bambini magari in qualche villaggio vicino alla scuola.

Il contesto sociale è particolarmente difficile perché la zona di Ban Thoed Thai è una zona di montagna molto isolata dal resto della Thailandia in una piccola valle che si incunea in territorio birmano. Fino ad una ventina di anni fa, Ban Thoed Thai era il quartier generale di uno dei più famosi e pericolosi dei signori della droga per cui era tristemente famoso il "triangolo d'oro", per cui la droga insieme all'illegalità è ancora un peso molto difficile da portare per la gente che risiede in quest'area.

Le difficoltà aumentano anche in ragione del fatto che quest'area è popolata da un insieme a volte poco omogeneo di lingue e culture: basti dire che a parte i tribali presenti in gran numero, i pochi thailandesi presenti sono di origine cinese (discendenti dell'esercito repubblicano di Chiang Kai Shek rifugiatisi qui dopo la sconfitta con l'esercito comunista di Mao) e ancora parlano il cinese e seguono questa cultura. A Pasqua 2019 padre Marco Ribolini è stato chiamato a nuovo incarico ed è stato sostituito da padre Valerio Sala e da padre Pierluigi Siviero come coadiutore.

 Seguici su
Marco Ribolini

Catholic Center

Chaehom – Lampang - Thailandia

Referente: don Bruno Rossi.

(Bambini sostenuti a distanza: 78)

Importo inviato nel 2018: € 22.903.

Il servizio della missione di Chaehom-Lampang si rivolge a quaranta villaggi di vari gruppi etnici (Lahu, Karen, Akha, Isaan, Yao, Lisu, Hmong). Generalmente ogni gruppo etnico mantiene la propria lingua, cultura, tradizioni e religione, spesso molto diverse fra loro. Si va dal predominante Buddismo, in Thailandia seguito dal 95% della popolazione, alle varie devozioni "animiste" o legate agli avi. Il lavoro della missione, iniziato dai padri del PIME e ora affidato ai preti fidei donum della missione triveneta si concentra fortemente sulle popolazioni immigrate dalla Birmania, Laos e Cina in quanto più esposte allo sfruttamento e alla miseria. Spesso non hanno terra per coltivare il riso, alimento base: lavorano a giornata per paghe irrisorie. Con il contributo ricevuto grazie all'adozione a distanza si provvede al mantenimento di bambini e ragazzi secondo due modalità:

- 4 Centri che accolgono ragazzi con maggior disagio dal punto di vista educativo o familiare. Vi si accolgono ragazzi e ragazze dagli 8 ai 19 anni, molti dei quali non sono cattolici, provenienti dai villaggi di montagna dove non c'è scuola e da dove non è possibile raggiungere una scuola vicina. I ragazzi frequentano le scuole statali vicino alle quali si sono pensati i Centri. La povertà delle famiglie non permette loro di collaborare in alcun modo, per cui la missione mette a disposizione dei ragazzi tutto quanto è necessario per la scuola, l'alimentazione e la salute. I ragazzi ritornano nelle loro famiglie durante i periodi di vacanza o nei fine settimana. Il Centro maggiore accoglie centodieci ragazzi e si trova a Chaehom, sede della missione.

- aiuto ai ragazzi che vivono in famiglia (nei villaggi in cui la scuola è presente o raggiungibile): si aiuta nell'alimentazione, spese scolastiche, assistenza medica. L'aiuto al ragazzo diventa aiuto a tutta la famiglia.

Sito web

www.missionethailandia.org

Paroisse Saidet el Talleh

Deir el Kamar – Chouf – Libano

Referente: Abate Marcel Abi Khalil, dell'ordine maronita mariamita, parroco di Deir el Kamar.

(Bambini sostenuti a distanza: 32)

Importo inviato nel 2018: € 10.095.

Il Libano è formato da diciotto comunità: sette cattoliche, sei ortodosse, quattro musulmane e una ebraica. I collegi della diocesi di Mar Abda, Santa Rita e Mar Doumith, accolgono bambini di tutte le comunità per una convivenza pacifica. Questi collegi non ricevono alcun contributo dallo Stato e quindi l'adozione a distanza è fondamentale per la loro sopravvivenza. Oggi più di prima i bambini libanesi hanno bisogno di aiuto a causa della crisi economica che vivono le famiglie dopo l'arrivo in Libano di più di un milione di profughi siriani e palestinesi fuggiti dall'inferno siriano.

Diocesan Educational Society

Diocesi di Vijayawada - India

Referente: padre Kondru Simharayalu (don Leone).

(Bambini sostenuti a distanza: 317)

Importo inviato nel 2018 € 89.672.



Il progetto è iniziato grazie all'iniziativa di padre Thanam Marreddy improvvisamente salito al Cielo a causa di un incidente stradale. In seguito il progetto di aiuto ai bambini per la loro educazione è proseguito in modo ininterrotto grazie alla Diocesan Educational Society e alla collaborazione di padre Joseph Pataram e suor Sophie. Nel 2012 la responsabilità della Diocesan Educational Society è passata a padre Simharayalu Kondru (don Leone in italiano), sacerdote della Diocesi di Vijayawada che è stato destinato ad altro incarico in maggio 2019 dopo aver lasciato la responsabilità del progetto a don Mariano Kolakani. La Diocesi risponde all'esigenza di buona educazione per i bambini e giovani assistendoli attraverso proprie scuole e ostelli. Tutti provengono da famiglie povere dei quartieri degradati. La maggior parte dei genitori sono conduttori di biciclette, lavapiatti, domestiche e minatori. Guadagnano tutti molto poco. La scuola fornisce gratis educazione per i ragazzi, provvedendo a libri, quaderni, pranzo, divisa ecc. Tutti i ragazzi e le ragazze sostenuti a distanza sono iscritti in 125 istituzioni sparse in tutta la diocesi di Vijayawada.

L'anno scolastico inizia in giugno; da giugno ad agosto il direttore e i suoi collaboratori visitano tutte queste istituzioni per portare viveri, libri, quaderni e le divise. Da agosto a dicembre invece vengono consegnate le borse di studio per pagare le tasse scolastiche.

Il numero dei ragazzi sostenuti a distanza che decidono di frequentare medicina aumenta ogni anno.



Seguici su

Don Leone Kondru

Padri Somaschi

Sri Lanka

Referenti: padre Hrudaya Raju e padre Vijaya Prabhakar Madanu, somaschi.

(Bambini sostenuti a distanza: 49)

Importo inviato nel 2018: € 13.935.



I padri somaschi operano in Sri Lanka in due Case Famiglia: "St. Joseph's Boys Centre" a Kandy e "Miani Nagar" a Batticaloa. In queste case sono ospitati i bambini e i ragazzi che non sono in condizioni di vivere con la propria famiglia. Vari di loro hanno perso uno o entrambi i genitori: in alcuni casi il genitore ha abbandonato la famiglia, già in situazione di estrema povertà; in altri casi sono morti a causa della guerra civile o dello tsunami del dicembre 2004, in qualche caso di morte naturale. I ragazzi adottati vivono nella comunità pur frequentando la scuola del villaggio. Date le condizioni delle loro famiglie non viene chiesta loro alcuna retta. Il mantenimento del Centro ricade completamente sui Padri. Per questo motivo il denaro offerto tramite l'adozione a distanza viene utilizzato per tutte le necessità del bambino: vestiario, cibo, cure mediche, divise scolastiche, libri, cancelleria. I padri somaschi mostrano un'attenzione speciale nella crescita di ogni studente e offrono loro una formazione in diversi campi: educativa, spirituale, fisica, morale e di crescita personale. Ai bambini viene dato cibo nutritivo e un'abitazione confortevole. I padri non solo si prendono cura dei bambini, ma prestano attenzione alla situazione delle loro famiglie e le visitano spesso, sostenendoli nei loro bisogni.

Creche di Betlemme

Palestina

Referente: suor Denise Abi Haidar.

(Bambini sostenuti a distanza: 30)

Importo inviato nel 2018: € 13.916.



In ottobre 2008 è iniziata la collaborazione con le Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli. Queste suore operano nella Creche della Santa Famiglia a Betlemme. Attualmente sono circa quaranta i bambini che vivono al suo interno, tra zero e sei anni di età. Alcuni sono abbandonati ed altri – che possiamo chiamare casi sociali – sono affidati dalla polizia o dall'assistenza sociale palestinese. La Creche è realmente la loro casa, nella quale vivono giorno e notte, per un tempo più o meno lungo. Durante il giorno vivono con altri bambini, esterni che vengono nella piccola scuola materna o al nido. I bambini esterni sono anch'essi una quarantina. Questi sono bambini che vivono nella miseria, picchiati, malnutriti, talvolta violentati, gettati fuori casa dalla loro stessa madre o dalla nonna. Nella Creche trovano ospitalità e affetto. Attualmente è ancora il solo istituto in tutti i territori palestinesi abilitato ad assicurare questa missione. Molti dei neonati accolti sono dei prematuri o bambini malati. Essi necessitano di molte cure, di ricoveri ospedalieri e a volte di grandi interventi chirurgici. Il programma pedagogico aiuta il bambino a ristrutturarsi e a ritrovare un'armonia interiore

malgrado tutte le sofferenze già vissute. La creche continua ad essere l'unica opera in tutta la Palestina che riceve e ospita bambini da zero a sei anni. Dopo questa età la maggior parte dei bambini vanno nel "villaggio SOS", case-famiglia dove i bambini imparano a gestirsi da soli, imparano a vivere in una famiglia. Nel "villaggio SOS" possono restare fino a diciotto anni. Hanno la possibilità di studiare o imparare un mestiere. I casi sociali, invece, rientrano nelle loro famiglie o finiscono in altre istituzioni di matrice islamica. In dicembre 2018 il presidente don Matteo Visioli si è recato a visitare questa bella realtà che può di nuovo contare sulla preziosa collaborazione di suor Maria, tornata alla Creche dopo un periodo passato in Italia.

Caritas Georgia

Tbilisi – Georgia

Referente: Anahit Mkhoyan, direttrice di Caritas Georgia.

(Bambini sostenuti a distanza: 25)

Importo inviato nel 2018: € 7.575.



La maggior parte dei bambini adottati a distanza sono abbandonati, orfani o semi orfani. Il progetto "Casa famiglia" permette di accogliere questi bambini spesso strappati alla strada e dare loro una nuova famiglia facendoli vivere insieme, frequentare la scuola statale e imparare diversi mestieri presso i laboratori professionali del Centro Giovanile. I Centri giovanili diurni accolgono non solo i bambini ospitati presso la Casa Famiglia ma anche i figli di famiglie povere, di genitori alcolizzati, profughi e bambini con problemi psicologici. Lo scopo principale del Centro giovanile e della "Casa famiglia" è limitare il contatto dei ragazzi con la vita di strada, specialmente nei quartieri di periferia. La Casa Famiglia prende totalmente in carico i propri ospiti e offre loro un ambiente protetto e uno spazio di relazioni affettive, stimolo e accompagnamento alla crescita personale e sociale.

In questo momento nel progetto vivono 27 ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni. Nel 2012 si è conclusa la ristrutturazione delle "Case Famiglia" secondo gli standard statali. Le due "Case Famiglia" che si trovano sul territorio della Casa per i bambini hanno l'ingresso privato. Gli appartamenti sono stati ristrutturati e attrezzati a modello di uno spazio familiare. I ragazzi hanno le stanze dove dormono in due, sala-cucina grande e tutti gli impianti igienici secondo i nuovi standard, gli spazi per i giochi e per i compiti. Prima della riorganizzazione degli spazi secondo gli standard, 20 bambini e ragazzi abitavano insieme.

I mini appartamenti sono:

1. "Ati Mnati" – Dieci stelle, qui vivono i più piccoli e di età media

2. "Imedis Skhivi" – Raggio della speranza, da piccoli all'età media
3. Casa Famiglia nel villaggio Martkopi (Casa privata di due piani con l'ascensore moderno, perché la struttura ospita anche i ragazzi portatori di handicap) – diverse età.

La scuola dove studiano i ragazzi si trova a poche centinaia di metri dalle case-famiglia. I più piccoli vengono accompagnati dai ragazzi più grandi, da maestri e da volontari. I ragazzi più grandi frequentano il college e diversi corsi.

I ragazzi dai 13 anni in su frequentano corsi professionali di panificazione, meccanica e falegnameria. Al raggiungimento del diciottesimo anno di età iniziano la loro vita indipendente.

Dal 2011 le "Case Famiglie" collaborano con diversi programmi della televisione georgiana, con cantanti, giornalisti e attori.

Due volte all'anno tutti i ragazzi vengono sottoposti a esami medici per evitare problemi di salute. Ogni ragazzo è coperto da assicurazione medica.

Caritas Georgia collabora a stretto contatto con lo Stato Georgiano ed il governo, che è anche uno dei principali finanziatori del progetto, perché la sistemazione dei minori disagiati in "Case-Famiglia" è inclusa nelle priorità nel piano di governo per il prossimo quinquennio.

La Casa Famiglia provvede a tutte le necessità dei suoi piccoli ospiti: cibo, vestiario, assistenza medica, spese scolastiche. I bambini imparano ad aver cura di sé e delle proprie cose, a condividere lo spazio con i compagni, a coinvolgersi nelle

attività familiari. Ognuno di loro è seguito in modo individuale dagli educatori e incoraggiato a sviluppare le proprie capacità e inclinazioni.

La casa-famiglia ubicata nel villaggio di Martkopi, inaugurata nel 2013 è un progetto totalmente innovativo, unico in Georgia, perché ospita bambini esclusivamente disabili. Può accogliere otto minori, da sei a diciotto anni. Tutti i minori presenti nella casa sono affetti da diverse disabilità, hanno vissuto abbandono, aggressione, isolamento che li hanno fatti diventare bambini chiusi e impauriti, timidi e in difficoltà in caso di relazioni con altre persone. L'obiettivo del progetto è di riuscire a reintegrare i ragazzi nella famiglia biologica o sistemarsi presso famiglie affidatarie e prepararli alla vita indipendente.

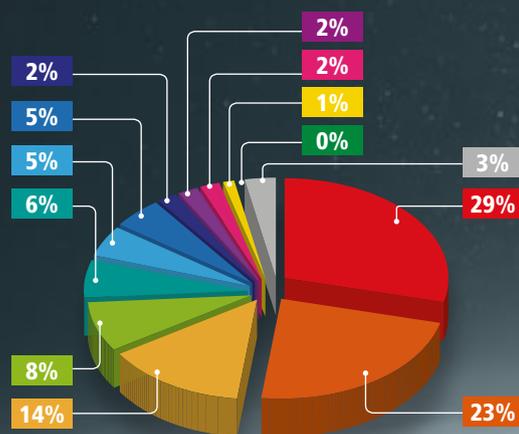
La collaborazione con questa missione è iniziata a Luglio 2009, dopo aver incontrato a Parma e conosciuto l'allora direttore della Caritas Georgia e responsabile del progetto padre Witold Szulczynski.



TOTALE INVIATO NEL 2018 PER CONTINENTE (€)

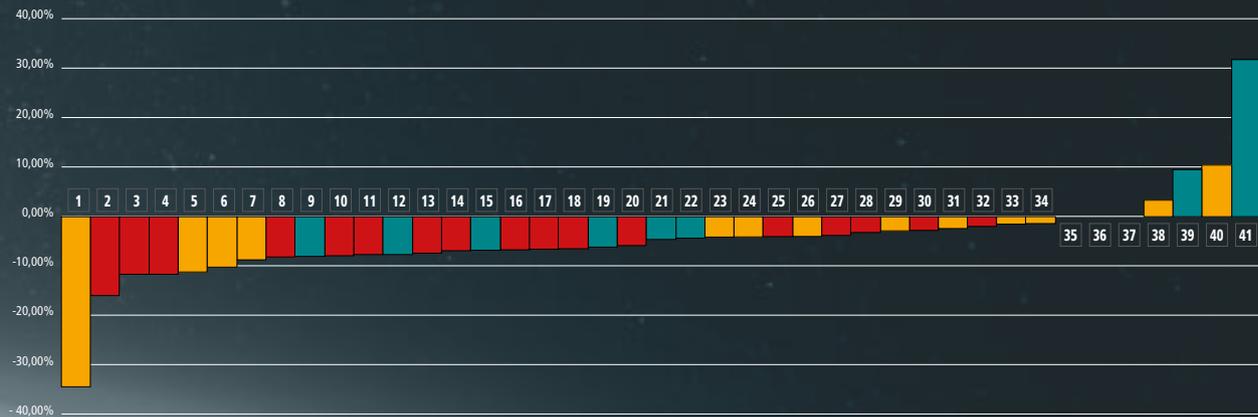


I bambini sostenuti a distanza vivono in questi Paesi secondo le percentuali riportate nel grafico seguente



Nel corso dell'anno 2018 le Missioni di riferimento hanno avuto l'andamento riportato nel grafico sottostante:

AFRICA ■
AMERICA LATINA ■
ASIA ■



1	PARROISSE SAIDET EL TALLEH - LIBANO	-34,38%
2	ISTITUTO PICCOLE FIGLIE DEI SACRI CUORI DI GESU' E MARIA - PERU'	-16,13%
3	CEMIC - BRASILE	-11,65%
4	COLONIA VENEZIA - BRASILE	-11,63%
5	MYMENSINGH CATHOLIC DIOCESE SPONSORSHIP PROJECT - BANGLADESH	-11,25%
6	MISSIONE DI NGAO - PIME - THAILANDIA	-10,24%
7	DIOCESI DI DINAJPUR E RAUSHAHI - BANGLADESH	-8,76%
8	CENTRO SOCIALE SAN JOSE' - BRASILE	-8,14%
9	P. GABRIEL TESFAMICHAEL - ERITREA	-8,05%
10	PATRONATO ESCOLA TECNICA AGRICOLA JULIO MAILHOS - BRASILE	-7,94%
11	CASA DOS MENINOS S. LUZIA - BRASILE	-7,69%
12	MISSIONE SILOE - TOGO	-7,69%
13	DIOCESI DI JUJINA - BRASILE	-7,41%
14	CENTRO FREI TITO DE ALENCAR LIMA - BRASILE	-6,90%

15	SALESIANI DI DON BOSCO - ETIOPIA	-6,82%
16	CENTRO COMUNITARIO SOCIAL GALILEIA - BRASILE	-6,74%
17	EXTERNATO SAO JOSE' - BRASILE	-6,58%
18	ALDEIA XAVANTE SANTA CLARA - BRASILE	-6,48%
19	SUORE DELLA DIVINA PROVVIDENZA - ETIOPIA	-6,15%
20	PAZY AMISTAD - COLOMBIA	-5,86%
21	HOLY GHOST FATHERS - TANZANIA	-4,55%
22	DIOCESI DI GOMA - CONGO	-4,35%
23	DIOCESAN EDUCATIONAL SOCIETY - INDIA	-4,10%
24	PADRI SOMASCHI - SRI LANKA	-4,08%
25	CASA DO ADOLESCENTE GUADALUPE - BRASILE	-4,00%
26	CARITAS GEORGIA	-4,00%
27	CASA DA CRIANCA S. OLIMPIA - BRASILE	-3,70%
28	CENTRO SOCIALE CLAUDIO ZEBELLONI - BRASILE	-3,13%
29	MISSIONE DI CHANG RAI - THAILANDIA	-2,86%

30	LAR DA CRIANCA PRIMO E PALMIRA PANDOLFO - BRASILE	-2,70%
31	CATHOLIC CENTER - THAILANDIA	-2,56%
32	CENTRO TECNICO JUVENIL DE JARUDORE - BRASILE	-2,08%
33	MISSIONI ESTERE REDENTORISTE - MADAGASCAR	-1,60%
34	MISSIONE DI FANG - PIME - THAILANDIA	-1,45%
35	ISTITUTO PICCOLE FIGLIE DEI SACRI CUORI DI GESU' E MARIA - CONGO	0,00%
36	PARROCCHIA NOSSA SENHORA APARECIDA - BRASILE	0,00%
37	OPERA SOCIALE SAN FRANCESCO SAVERIO - BRASILE	0,00%
38	CRECHE DI BETLEMME - PALESTINA	3,33%
39	CONGREGAZIONE FIGLIE DI S.ANNA - ERITREA	9,52%
40	PADRE PIETRO LUPI - BANGLADESH	10,53%
41	ORFANOTROFIO DI S.TE TERESE DE L'ENFANT JESUS - SENEGAL	32,00%



Visite dell'Associazione alle missioni di riferimento.

L'Associazione, per meglio realizzare i suoi scopi e verificare il lavoro dei missionari in loco, per conoscere individualmente le persone che collaborano con il missionario al progetto, controllare le modalità di erogazione dei fondi, conoscere direttamente parte dei bambini sostenuti e le loro famiglie, delibera annualmente di compiere visite nei territori di missione.

Nel corso del 2018 è stato compiuto in viaggio in Senegal e una visita alla Creche di Betlemme effettuata dal presidente don Matteo Visioli.

Si è svolto dal 16 al 23 gennaio 2018 il viaggio nella missione delle suore Figlie del Sacro Cuore di Maria – provincia di Ziguinchor- in Casamance – Senegal. Al viaggio ha partecipato la vicepresidente della Associazione Flavia Lonardi, la consigliera Luisa Cerchi con il marito Giulio Cesare Gilli, la consigliera Cecilia Vezzani con i figli Caterina e Alberto Savi.

Il viaggio si è svolto insieme ad un altro gruppo legato alla parrocchia di Mozzecane (Vr) e al suo precedente parroco don Luigi che sostiene la missione delle suore.

L'accoglienza da parte di tutte le suore responsabili del progetto è stata come sempre calorosa e coinvolgente: in particolare suor Cécile Florence Diémé, superiora provinciale della Congregazione, ha espresso tutta la sua gioia per la visita della delegazione.

Lo scopo principale del viaggio è stato l'inaugurazione dell'orfanotrofio di Kabrousse. In seguito alla posa della prima pietra ad opera del presidente don Matteo Visioli in aprile 2017, il sogno dei bambini e delle bambine di Kabrousse si è realizzato il giorno 21 gennaio 2018.



La loro nuova casa, dedicata alla memoria di Tommaso dai suoi genitori, è diventata realtà! Il vicario generale della Diocesi di Ziguinchor, abbè Nicolas Biagui, dopo la celebrazione dell'Eucarestia, ha benedetto i locali realizzati ad opera d'arte: le due belle camerate, l'aula studio, i bagni e una bella zona refettorio dove i bambini finalmente potranno mangiare all'asciutto e su un tavolo.

I bambini felici indossavano una maglietta con la foto di Tommaso e con la scritta "grazie Tommaso sempre con noi". Anche tutti i componenti del gruppo indossavano la maglia con la foto di Tommaso fatta fare per l'occasione dalle suore. Oltre alla maglietta le suore avevano confezionato un abito in stile senegalese per le signore e una camicia per i signori. Suor Cécile ha iniziato la cerimonia leggendo un discorso in cui ha ringraziato più volte la famiglia di Tommaso e detto



che assicurano al Padre la preghiera continua per lui. La forte emozione di suor Cecile era spesso interrotta dai canti delle suore per darle modo di riprendersi. L'emozione è stata fortissima per tutti. In seguito padre Nicola ha benedetto l'acqua e asperso prima all'esterno e poi all'interno tutto l'edificio. È stata poi scoperta la targa commemorativa appositamente portata dall'Italia. In seguito sono stati benedetti 3 crocifissi e appesi nella sala studio e nelle 2 camerate. In quella dei maschietti è stata appesa da un orfano. Alla fine i bambini sono finalmente entrati nelle loro camere e la gioia è stata tanta.

La delegazione si è recata anche a trovare i più piccolini che vivono nell'orfanotrofio di Oussouye. Tutti stanno bene ma il desiderio di coccole e affetto traspare in modo evidente. La loro casa rivela tutti i segni della vecchiaia e anche la dotazione interna è fatiscente e misera. I lettini dei bambini in ferro e vecchi non sono adatti ai neonati. Sicuramente le suore fanno del loro meglio ma le necessità sono molte. I piccolini costano circa 650 euro all'anno e quindi ne tengono solo 24 perché di più non riescono. Il latte in polvere è una voce che pesa molto sul bilancio. Il desiderio è di poter fare anche a loro il regalo tanto desiderato... La maggior parte sono orfani o abbandonati e qui trovano l'affetto delle suore e un biberon di latte caldo.

L'ospite più piccolina non ha nemmeno un mese di vita. Esperanca è stata abbandonata da poco e dimostra vari problemi di mobilità ma è molto migliorata da quando è arrivata.

Al loro ritorno, secondo consuetudine, è stata scritta una lettera a tutti i benefattori che sostengono a distanza i bambini che

vivono in orfanotrofio auspicando di trovare presto nuovi benefattori per i bambini che ancora non avevano trovato nessuno disponibile a sostenerli. Con un generosissimo gesto, un benefattore si è fatto carico di accogliere tutti nella sua famiglia, seppur a distanza, permettendo così che attualmente tutti i bambini siano sostenuti per la loro gioia e quella delle suore che con tanto amore li accudiscono.



La visita dei missionari

Nel 2018 alcuni missionari e referenti di passaggio in Italia hanno fatto visita alla sede della Associazione:

padre Mariano Foralosso, domenicano, referente locale per le missioni dei domenicani in Brasile, insieme ai coniugi Gabrieli;

suor Elfenech superiora provinciale della Congregazione delle suore della Divina Provvidenza che operano in Etiopia;

padre Pier Lupi referente per il progetto del sostegno a distanza a Chittagong in Bangladesh e Mons. Moses Costa arcivescovo della Diocesi di Chittagong;

Paolo Finardi e **Alessandro Calidoni**, missionari laici fidei donum, referenti per l'associazione a Goiania in Brasile;



padre Damiano Puccini della Associazione Oui pour la Vie – Libano;

suor Luigina Pelizzoni e **suor Franca Davighi** suore Piccole Figlie, referenti locali per la missione in Perù;

padre Paolo Sanfilippo e **Lodovica Riva**, dell'operazione Mato Grosso, referenti rispettivamente per la missione Xavante di Aldeia Santa Clara e Jarudore - Brasile;

padre Gabriel Tesfamicael, cappuccino operante in Eritrea;

Luisa Flisi, laica fidei donum in Congo;

Miriam Catellani, missionaria laica referente locale della missione di Paraiso do Leste in Brasile;

padre John Assey referente locale del progetto di sostegno a distanza in Tanzania;

padre Marco Ribolini del Pime, referente locale della missione di Fang in Thailandia, accompagnato da ragazzi e ragazze di Ban Thoe Thai;

don Leone Kondru, referente locale del progetto di sostegno a distanza in India;

Mons. Neri Tondello, Vescovo della Diocesi di Juina, referente locale del progetto di sostegno a distanza;

suor Luisa Gariboldi, suore Piccole Figlie, referente locale del progetto di sostegno a distanza in Congo;

suor Cécile Florence Diémé, referente locale del progetto di sostegno a distanza in Senegal, accompagnata da Emanuele Cusini.

PARMA

la visita presso la sede della nostra associazione di padre Marco Ribolini accompagnato da ragazzi e ragazze di Ban Thoe Thai.

Altri Progetti

Perù

Il progetto "Centro de rehabilitación" a Lima

a favore dei bambini disabili, iniziato nel 2009, prosegue inviando un contributo mensile di euro 500 per il funzionamento di una struttura per la riabilitazione - grazie a operatori specializzati - dei bambini nati con lesioni cerebrali e difficoltà di movimento e di parola che nella periferia del Perù costituiscono un numero rilevante.



Madagascar

Progetto dispensario S. Gerardo Maiella, Ambodipont

I padri Redentoristi che operano in Madagascar, già referenti locali del progetto di sostegno a distanza, sono stati i promotori di un centro sanitario per gestanti e neonati. Il luogo scelto per la realizzazione del progetto è il centro rurale di Ambodipont, nel nord-est del Madagascar. Il villaggio appartiene al distretto missionario di Amapanefena, diretto pastoralmente dai missionari Redentoristi.

Dal giorno della sua inaugurazione, il 29 giugno 2017, il Centro sanitario per gestanti e neonati accoglie con regolarità bambini, mamme e persone che ne hanno necessità grazie alla attività delle Suore Gerardine che lo gestiscono. In seguito alla donazione di arredi e materiale sanitario le Suore Gerardine e i





padri Redentoristi si sono attivati per organizzare la spedizione di un container nel quale verranno inseriti anche i farmaci donati dal Banco Farmaceutico. Fino a quando la clinica non sarà completamente attrezzata e funzionante il progetto rimane aperto. I costi sostenuti nel 2018 per tale progetto ammontano a euro 1.027,83.

Madagascar

Due scuole primarie per i bambini del Madagascar

Una delle piaghe del Madagascar, come di molti altri Paesi africani, è l'analfabetismo di gran parte della popolazione, che nella campagna raggiunge picchi del 70-80%. La scuola primaria non contribuisce soltanto alla formazione intellettuale delle persone, ma anche allo sviluppo delle condizioni economiche del Paese perché forma cittadini capaci di comprendere, promuovere e difendere la propria dignità e i propri diritti. Saper leggere e scrivere è un diritto inalienabile per ogni essere umano. Aiutare un bambino a studiare è il miglior modo per assicurare a lui e a tutto il suo Paese un futuro di speranza. L'edificazione di una scuola primaria rappresenta dunque un fattore decisivo per lo sviluppo umano e sociale del paese.





Il primo luogo scelto per la realizzazione della scuola è il piccolo villaggio rurale di Befandriana, nella Regione della SAVA, al nord-est dell'Isola. Il villaggio è parte del distretto missionario di Ampanefena, che si estende per circa 3.000 Km². I villaggi di questo distretto sono circa 150 e gran parte di essi senza alcuna struttura scolastica primaria o secondaria. La scuola più vicina sorge a 7 Km di pista non asfaltata, nel villaggio di Ampanefena. La distanza non è di per sé proibitiva, ma il vero impedimento è rappresentato da un corso d'acqua che si frappone tra i due villaggi. Durante la stagione delle piogge, che si estende in Madagascar da Novembre a Marzo, questo fiume sale notevolmente di livello diventando un pericolo e una barriera spesso invalicabile per la popolazione del villaggio e anche per i

bambini diretti a scuola. Il villaggio di Befandriana e tutti gli altri centri rurali della zona interna si trovano ad essere isolati per lunghi periodi e i bambini impossibilitati a frequentare la scuola, con evidenti inconvenienti per la loro formazione e il loro futuro. La scuola è stata realizzata sotto la responsabilità dei Missionari Redentoristi, che operano nel distretto di Ampanefena.

Dopo l'inaugurazione che si è svolta nel 2017 in tempo per l'apertura dell'anno scolastico 2017/2018, la scuola è stata terminata nel corso del 2018 con la realizzazione dei servizi igienici per i bambini nel terreno attiguo. I bambini che la frequentano sono circa 90.

Nel corso del 2018 sono stati sostenuti costi per tale progetto pari a euro 4.529,89.

Daraina è un villaggio seguito pastoralmente dalla missione di Vohemar e si trova circa a 52 km a sud della missione. La strada per raggiungere Daraina non è asfaltata e non viene fatta manutenzione quindi è percorribile solamente durante la stagione asciutta e il viaggio non dura meno di quattro/cinque ore. Proprio per questo villaggio è arrivata la richiesta di finanziamento di una scuola primaria da parte dei missionari Redentoristi. La sua realizzazione si è resa possibile grazie alla generosità di due

coniugi che hanno voluto così onorare la memoria del figlio. La scuola è dotata di cinque aule, di impianto elettrico, di servizi igienici, di acqua potabile.

L'inaugurazione è avvenuta in aprile 2019 alla presenza di rappresentanti della Associazione.

I costi sostenuti per il progetto nell'anno 2018 ammontano a euro 43.527,73.



Eritrea

Il progetto "Sicurezza alimentare"

La sicurezza alimentare è un programma della Congregazione Figlie di S. Anna, che operano in Eritrea, di assistenza ai bambini malnutriti di età inferiore ai 5 anni. Il progetto sicurezza alimentare mira a curare gli effetti di malnutrizione già presenti in parecchi bambini, ad impedirne l'aggravamento, la diffusione, ed a istruire le mamme sui principi di una sana e completa alimentazione e, quando si recano mensilmente per il controllo del peso, spiegare loro i risultati riportati sulla cartella di controllo crescita.

L'Associazione ha iniziato la propria collaborazione finanziando il progetto per la prima volta nel 2010. Le suore responsabili del progetto hanno individuato alcuni casi particolarmente gravi tra i bambini che beneficiano del programma di sicurezza alimentare nel villaggio di Zagher. Le suore ritengono che questi bambini abbiano necessità di un sostegno maggiore rispetto quanto prevede il protocollo del progetto di sicurezza alimentare. Oltre infatti al monitoraggio delle condizioni fisiche e alla somministrazione di pasti multi proteici, per poter uscire definitivamente dal grave stato di denutrizione hanno bisogno di una fornitura costante di alimenti.

Grazie a questo programma la ripresa dei bambini è stata stabile e rapida e la formazione delle mamme ha permesso loro di continuare da sole, prestando una maggiore attenzione al giusto bilanciamento dei nutrienti per impedire che i bambini ricadano nella malnutrizione.

L'Associazione contribuisce regolarmente al sostegno a distanza di 24 bambini segnalati dalle suore per un importo annuale di euro 7.488.



Senegal

Orfanotrofio di Kabrousse

Le Suore Figlie del Sacro Cuore di Maria in Senegal, referenti locali del progetto di sostegno a distanza hanno presentato la richiesta per la costruzione di un secondo orfanotrofio a Kabrousse, regione di Ziguinchor. L'Associazione ha potuto accogliere favorevolmente la richiesta grazie alla disponibilità di una coppia di benefattori. L'orfanotrofio è completato ed è stato inaugurato il 21 gennaio 2018 alla presenza di rappresentanti della Associazione. La

descrizione dettagliata dell'evento la si può trovare nella sezione "Visite dell'Associazione alle missioni di riferimento" a pag. 65. La struttura comprende il refettorio, la sala lettura, le camere e una sala per il responsabile. La costruzione è stata successivamente completata con la realizzazione di una pavimentazione esterna, il rifacimento del pozzo e del sistema idraulico per il fornire acqua pulita ai bambini e un sistema di irrigazione goccia a goccia per irrigare l'orto, fondamentale per la nutrizione dei bambini ospiti. I costi sostenuti per il progetto nel 2018 ammontano a euro 17.760,43.



Madagascar

Clinica "Bimbi in salute" - Vohemar



All'inizio dell'anno 2018 l'Associazione ha partecipato al bando di Fondazione Mediolanum Onlus «Bimbi in salute» presentando due progetti entrambi da realizzarsi in Madagascar: uno rivolto a fornire latte in polvere ai bambini neonati, in particolare a quelli rimasti orfani al momento del parto e l'altro finalizzato alla costruzione di una clinica per mamme e bambini da realizzarsi a Vohemar, nord est del Madagascar, con la collaborazione dei padri Redentoristi e della Associazione Missioni Estere Redentoriste Onlus che li sostiene. Nonostante il numero elevato dei progetti presentati da molte Associazioni italiane la Fondazione Mediolanum Onlus ha scelto di aggiudicare il primo premio, consistente in euro 70.000, al progetto per la costruzione della clinica.

Nel distretto di Vohemar esiste un ambulatorio che lavora ormai da 20 anni al servizio dei più poveri.

Questo presidio medico non soddisfa più il bisogno della popolazione del villaggio e di quelli vicini (circa 170.000 persone) soprattutto per quanto riguarda le donne in attesa, perché non esiste un reparto pediatrico e di maternità. Esse sono costrette a partorire in casa, in condizioni igieniche molto precarie, con un grande numero di decessi infantili e materni, proprio a causa di infezioni contratte all'occasione del parto. Non si contano inoltre il numero di decessi di mamme e bambini nei casi in cui sarebbe necessario un parto con taglio cesareo, cosa che si avvera chiaramente impossibile da praticarsi senza un ricovero sanitario in una clinica specializzata. I bambini attualmente sono ricoverati nella stesse camere degli adulti, facilitando così l'insorgenza nei bambini di nuove infezioni batteriche e virali.

Si rende quindi necessaria la costruzione di una struttura per integrare quella che già esiste e per dare un servizio sanitario dignitoso e più specializzato a pazienti quali i bambini e le donne partorienti.



La creazione di questa struttura libererà dei posti per adulti nel presidio medico già esistente sul posto.

La missione dei padri Redentoristi si impegna già da tempo a formare del personale medico specializzato per gli ambulatori che possiede nell'isola. Attualmente, in questi presidi sanitari, vi lavorano 15 persone, tra personale medico e paramedico.

La stessa missione si occuperà di trovare il personale medico specializzato per la gestione e l'attività della clinica, sia sul posto, sia creando una rete di medici missionari provenienti dall'Italia,



grazie alla collaborazione con i volontari italiani già impegnati nei "gruppi di sostegno alla missione redentorista".

La missione di Vohemar è inoltre proprietaria di un terreno sul quale nascerà la clinica. Prima di iniziare i lavori per la realizzazione della clinica è stata costruita la struttura per l'approvvigionamento e la riserva di acqua potabile grazie alla donazione di un benefattore della Associazione.

I lavori sono iniziati nell'autunno 2018 e si prevede siano terminati nell'autunno 2019 in cui è prevista l'inaugurazione alla presenza dei rappresentanti della Associazione e della Fondazione Mediolanum Onlus. I costi sostenuti per questo progetto nell'anno 2018 ammontano a euro 53.645,72.

Sri Lanka

Progetto "Doposcuola per i bambini del centro Miani Boys" - Batticaloa

Negli ultimi mesi dell'anno 2018 padre Vendi Hrudaya Raju, somasco, referente locale in Sri Lanka della Associazione per il progetto di sostegno a distanza ha presentato un progetto per istituire un servizio di doposcuola ai ragazzi che frequentano la missione di Batticaloa dove si trova il Centro Miani Boys. I ragazzi provengono tutti da famiglie che trovano impossibile assicurare un ambiente adeguato alla loro crescita. Molti di loro non sono in grado di proseguire nei loro studi a causa del sistema educativo lacunoso del Paese. Le famiglie benestanti mandano i loro figli a lezioni private ma le famiglie povere non se lo possono permettere con il risultato che la percentuale di alunni promossi è molto bassa



Etiopia

Progetto scuola materna – Addis Abeba

Le suore della Divina Provvidenza, referenti locali di un progetto di sostegno a distanza in Etiopia hanno dovuto forzatamente iniziare i lavori di costruzione di una nuova scuola materna dopo aver demolito l'attuale. La ricostruzione si è resa necessaria per non perdere la proprietà del terreno su cui è edificata. Il Governo Etiope infatti ha chiesto che venga ricostruita ex novo per riqualificare la zona. In alternativa avrebbe preso possesso del terreno dandone in cambio un altro in una zona periferica. Le suore operano da tanti anni nella zona in cui vivono molte famiglie povere. La scuola materna è frequentata da tanti bambini inseriti nel progetto di sostegno a distanza. Le suore, preoccupate per l'ingente investimento, hanno chiesto all'Associazione un contributo per la sua realizzazione. Nel corso del 2018 sono stati destinati euro 10.000 per tale finalità utilizzando parte dei fondi derivanti dal 5 per mille 2015.

e l'abbandono scolastico aumenta di giorno in giorno. Inoltre non è previsto un tempo dedicato all'esercizio fisico, importante per il benessere degli alunni. Dopo aver valutato questa situazione, per il bene dei ragazzi si è pensato ad un progetto che centralizzi le lezioni private integrative alla scuola presso il Centro Miani che è dotato di classi e strutture adatte allo scopo. I ragazzi beneficiari di questo progetto sono circa 200 di cui 40 residenti al Centro.

Il progetto, iniziato al termine dell'anno 2018, prevede l'ingaggio di 5 insegnanti di diverse materie per due ore ogni giorno e la fornitura dei banchi e delle sedie per l'arredamento delle aule scolastiche. Nel corso del 2018 sono stati sostenuti costi pari a euro 1.682,70.

Il sostegno a distanza finanziato dalla Associazione

Come negli anni precedenti l'Associazione, anche nel 2018 ha provveduto al mantenimento del sostegno a distanza di 38 bambini che hanno perso l'aiuto destinando per tale finalità euro 11.856.

5 per mille

Nel corso del 2018 sono state rese disponibili le risorse relative al 5 per mille dell'imposta sui redditi 2016. Con la dichiarazione dei redditi dell'anno 2016, presentata nel 2017, 591 contribuenti (contro i 562 dell'anno precedente) hanno destinato all'Associazione la somma totale di € 26.805,10. La somma è stata erogata dall'Agenzia delle entrate il giorno 16 agosto 2018 ed è stata utilizzata secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione per erogazioni ai sensi della propria attività istituzionale (€ 11.000), costi di funzionamento (€ 7.200), acquisto beni e servizi (€ 5.656,92), risorse umane (€ 2.948,18). Il dettaglio è stato regolarmente redatto secondo il modello fornito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e allo stesso inviato, unitamente alla relazione descrittiva, nel mese di luglio 2018. Il rendiconto sarà integralmente pubblicato sul sito web del Ministero secondo quanto previsto dal DPCM del 7 luglio 2016 previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge del 23 dicembre 2014, n 190, articolo 1, comma 154).

M

RENDICONTO DEGLI IMPORTI DEL "5 PER MILLE DELL'IRPEF" PERCEPITI DAGLI AVENTI DIRITTO

A **Azienda**
 Denominazione sociale: CURTAS CHILDREN ONLINE
 Sede e sito internet: CURTAS CHILDREN ONLINE - Via S. Felice 10 - 41012 Parma (PR) - Tel. 0521/240000 - www.curtas.it
 C.F. 04018700424
 sede legale nel Comune di PARMA
 C.A.P. 43100 - Via S. Felice 10 - 41012 Parma (PR) - Tel. 0521/240000 - www.curtas.it
 telefono: 0521/240000 - fax: 0521/240000 - email: curtas@curtas.it
 Rappresentante legale: M. LUCARELLI - P.C. C.F. 04018700424

B **Beneficiario anno finanziario 2016**
 Data di perfezione del contributo: 16/08/2018
 IMPORTO PERCEPITO: 26.805,10 €

1. Spese di gestione	7.200,00	€ 0,00
2. Costi di funzionamento	1.856,92	€ 0,00
3. Acquisto beni e servizi	11.000,00	€ 0,00
4. Erogazioni ai beneficiari	2.948,18	€ 0,00
5. Altre voci di spesa	0,00	€ 0,00
6. Accantonamento	0,00	€ 0,00
TOTALE	26.805,10	€ 0,00

I soggetti beneficiari sono tenuti a restituire, oltre al presente rendiconto, una relazione che indichi i costi sostenuti e sostenibili ed il modo in cui sono stati utilizzati i contributi percepiti.

Data: 01/07/2018

[Firma]

Rappresentante legale per il beneficiario

Modello di rendiconto degli importi del "5 per mille dell'IRPEF" percepiti dagli aventi diritto, da compilare e consegnare all'Agenzia delle entrate, in data di perfezione del contributo, secondo le indicazioni contenute nel DPCM del 7 luglio 2016.

Eventi in pillole

L'iniziativa di Unicredit chiamata "Il mio dono" ha consentito alla Associazione di ottenere nella sua sezione invernale Natale 2018 441 voti e ricevere così euro 1017.



La Associazione ha accolto, per il secondo anno consecutivo, l'invito di una società che organizza eventi per essere presente presso un Centro commerciale della città con una postazione per confezionare pacchi regalo ai clienti delle attività commerciali in cambio di una offerta libera. L'iniziativa ha avuto luogo dal 8 al 24 dicembre 2018, grazie alla collaborazione di amici della Associazione, ed ha ottenuto una raccolta fondi pari a euro 3.651,94.

Anche nel 2018, come già fatto negli anni precedenti, l'Istituto Comprensivo Statale di Parma "Giacomo Ferrari" ha promosso l'iniziativa "merenda solidale" che ha permesso di raccogliere euro 1.310,60 da destinare al sostegno a distanza di tre bambini eritrei.

In seguito alla nuova normativa europea in tema di privacy entrata in vigore il 25 maggio 2018, dopo aver seguito alcuni corsi di aggiornamento, si sono predisposti gli aggiornamenti delle informative sia sul sito istituzionale che nei documenti che vengono consegnati ai benefattori. Cogliendo l'occasione del rilascio annuale della attestazione dei versamenti effettuati nell'anno sono stati contattati tutti i benefattori, i cui dati erano presenti in archivio prima del 25 maggio 2018, per chiedere il consenso esplicito al trattamento dei loro dati. Tutti i nuovi benefattori esprimono il consenso nel momento in cui forniscono i loro dati personali.

L'Associazione ha accettato la proposta di Forumsad di partecipare al progetto di formazione nelle scuole in seguito alla iniziativa "Giovani: nuovi narratori e attori della cooperazione allo sviluppo". Forumsad è l'Associazione capofila per l'Emilia Romagna di questo progetto di ECG OXFAM e la Associazione ha prestato la sua collaborazione realizzando il progetto presso l'istituto comprensivo "Guatelli" di Collecchio grazie alla disponibilità della professoressa Vezzani, consigliera della Associazione.

Gestione Patrimoniale

80

Informazioni generali

Il patrimonio da reddito dell'Associazione al 31/12/2018, esclusivamente di tipo mobiliare, ammonta a € 1.124.726. La totalità del patrimonio è a disposizione dell'Associazione per raggiungere la missione.

Patrimonio da reddito immobiliare

L'Associazione non ha reddito da patrimonio immobiliare.

Patrimonio da reddito mobiliare

Al 31/12/2018 l'Associazione ha depositi su conto corrente bancari e postali pari a € 1.124.726. La giacenza media mensile dell'esercizio è stata di € 931.613, il rendimento annuale di € 1.931,95 pari al 0,21 %.

Raccolta e utilizzo fondi

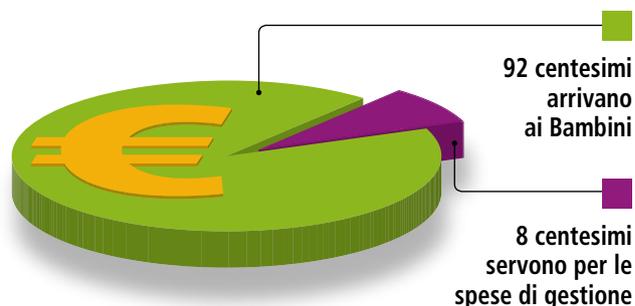
Caritas Children Onlus si finanzia attraverso le donazioni e liberalità di privati cittadini, di imprese e istituzioni, con l'obiettivo di sostenere la propria azione nei confronti di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e familiari, ovvero a componenti di collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari, con particolare riferimento ai minori di età.

Le donazioni raccolte nel 2018, comprensive di erogazioni liberali e 5 per mille, ammontano a € 1.992.910, mentre quelle del 2017 ammontavano a € 1.984.326.

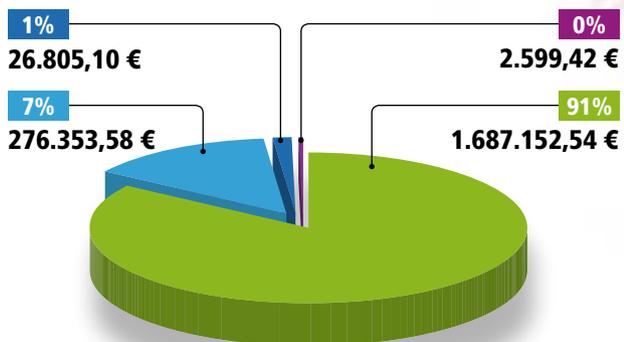
Le attività si confermano principalmente legate al progetto delle adozioni a distanza per il quale nel 2018 si sono raccolti € 1.687.152 mentre nel 2017 la somma corrispondeva a € 1.892.969.

I fondi inviati alle Missioni per lo stesso progetto nel corso del 2018 ammontano a € 1.629.429 (nel 2017 sono stati inviati € 1.746.143).

"Caritas Children Onlus trattiene un massimo dell'8% per le spese dell'associazione, tutto il resto va al bambino"

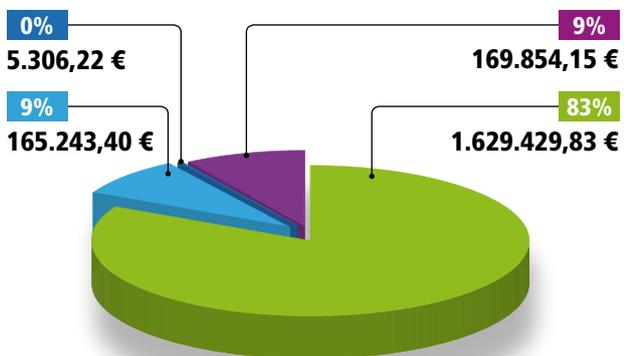


Raccolta fondi 2018 in Euro



■ SOSTEGNO A DISTANZA ■ PROGETTI DI COOPERAZIONE
■ 5X1000 ■ ALTRO

Dove vanno



■ SOSTEGNO A DISTANZA ■ PROGETTI DI COOPERAZIONE
■ COMUNICAZIONE ■ PERSONALE E GESTIONE

La comunicazione

L'Associazione continua a credere fermamente nel valore del sito internet "www.caritaschildren.it" quale strumento utile sia a sensibilizzare potenziali nuovi benefattori che cercano in rete informazioni sia a tenere aggiornate le persone che già collaborano con l'Associazione aderendo ai vari progetti.

The screenshot displays the Caritas Children website interface. At the top, the Caritas Children logo is visible. The main heading reads "AIUTA UN BAMBINO... ADOTTA IL MONDO". Below this, a red banner contains the text "SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA OPPURE DONA ANCHE SOLO UN EURO". The central message states: "Grazie a tutti voi, ai tanti benefattori che credono nei nostri progetti e ai missionari che li realizzano." Below this, there are three columns representing different regions: Africa, Asia, and America Latina. At the bottom, four red circles highlight the following statistics:

1.884.308€ RICAVI 2017	1.046.179€ RICAVI 2016	6.307 BAMBINI COLTORE 2017	10.7354€ RICAVI 2017
---------------------------	---------------------------	-------------------------------	-------------------------



L'Associazione è presente con una sua pagina sul social network Facebook (www.facebook.com/caritaschildrenonlus) e il canale Youtube con alcuni filmati per adeguarsi alle nuove tecnologie e mantenere un legame con i propri benefattori, amici e missionari.



Dimensione economica

84

Stato patrimoniale

IMPORTI IN EURO

ATTIVO	2018	2017
IMMOBILIZZAZIONI	1.519,36	1.993,72
ATTIVO CIRCOLANTE	1.125.854,62	1.076.657,29
RATEI E RISCONTI	2.904,33	3.162,58
TOTALE ATTIVO	1.130.278,31	1.081.813,59

PASSIVO	2018	2017
PATRIMONIO NETTO	422.294,01	319.442,05
FONDI PER RISCHI E ONERI		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	59.014,61	51.932,15
DEBITI	648.086,33	708.973,29
RATEI E RISCONTI	883,36	1.466,10
TOTALE PASSIVO	1.130.278,31	1.081.813,59

Rendiconto di gestione

IMPORTI IN EURO

ONERI	2018	2017	%
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE			
ONERI PER PROGRAMMA SOSTEGNO A DISTANZA	783,36	1.038,69	-25%
PROGETTI	23.256,00	29.683,00	-22%
PERSONALE	34.674,69	34.836,12	0%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.155,18	1.577,23	37%
ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	5.306,22	6.804,26	-22%
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	4.166,81	4.240,27	-2%
ONERI STRAORDINARI	29,28	0,00	100%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	124.399,19	122.189,48	2%
ALTRI ONERI	3.701,27	3.672,34	1%
TOTALE ONERI	198.472,00	204.041,39	-3%

PROVENTI	2018	2017	%
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE			
QUOTA TRATTENUTA SU SOSTEGNI A DISTANZA E LIBERALITÀ	132.516,78	142.213,88	-7%
CONTRIBUTO LIBERO	29.904,62	24.405,08	23%
RIADDEBITO SPESE AI PROGETTI	3.833,25	5.254,60	-27%
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	3.651,94	3.904,45	-6%
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	2.378,24	1.530,04	55%
PROVENTI STRAORDINARI	0,00	0,00	
ALTRI PROVENTI	15.685,21	30.690,34	-49%
TOTALE PROVENTI	187.970,04	207.998,39	-10%

Il risultato di gestione

RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO	2018	2017
	-10.501,96	3.957,00

Alla fine del 2018 si rileva un disavanzo di gestione di € 10.501,96 mentre nel 2017 si rilevò un avanzo pari a € 3.957.

I principali elementi che hanno influito sul risultato dell'esercizio sono:

- minori proventi relativi alla quota trattenuta su sostegni a distanza e liberalità dovuti al calo del numero dei sostegni a distanza;
- minori proventi relativi a contributo libero non vincolato.

Per tutti i dettagli si rimanda al Bilancio e alla Nota integrativa pubblicata sul sito della Associazione www.caritaschildren.it.

«Dobbiamo imparare dai bambini.
Amano senza dubitare.
Abbracciano senza avvisare.
Ridono senza pensarci.
Scrivono cose colorate sulle pareti.
Credono ad almeno 10 sogni
impossibili.
Non arrivano al cassetto più alto,
ma toccano il cielo con la punta
delle dita.
E quando vengono affidati al sonno
è come se il mondo avesse perso un
po' del suo splendore».

(Fabrizio Caramagna)

dona il tuo **5x1000**

CODICE FISCALE 02333740344

COME SOSTENERE CARITAS CHILDREN ONLUS

- attivando un sostegno a distanza
- sostenendo i progetti di sviluppo
- con donazioni libere o lasciti tramite bonifico bancario, bollettino postale, assegno, bancomat o carta di credito.

BONIFICO BANCARIO INTESTATO A CARITAS CHILDREN ONLUS:

INTESA SAN PAOLO

IT63 F030 6909 6061 0000 0150 305

UNICREDIT BANCA

IT46 Y020 0812 7000 0000 5060 068

CARIPARMA

IT54 Z062 3012 7000 0007 9397 209

BONIFICO BANCARIO CONTINUATIVO

Chiedendo alla propria banca di effettuare un bonifico continuativo con le cadenze del programma di sostegno scelto.

BOLLETTINO POSTALE INTESTATO A CARITAS CHILDREN ONLUS

CONTO CORRENTE POSTALE

IT59 R076 0112 7000 0006 2002 688

ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A CARITAS CHILDREN ONLUS

da consegnare presso l'ufficio della associazione (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00).

RID/SEPA/SDD (ADDEBITO AUTOMATICO SU CONTO CORRENTE)

Scarica il modulo dal sito della Associazione oppure chiedi a info@caritaschildren.it per ricevere l'addebito automatico sul tuo conto corrente

BANCOMAT O CARTA DI CREDITO

Attraverso il sito www.caritaschildren.it o presso l'ufficio dell'associazione (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00).

Tutte le donazioni a Caritas Children godono di benefici fiscali.

Il trattamento fiscale delle donazioni, per i donatori (persone fisiche o giuridiche) che erogano liberalità a favore dell'Associazione, in ottemperanza alla normativa vigente, è il seguente:

- le donazioni da parte di persone fisiche sono, alternativamente:
 - deducibili** dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 30% dell'erogazione liberale effettuata, fino ad un massimo di 30.000 € (art. 83 comma 1 D.lgs 117/2017 - Codice del Terzo Settore);
 - deducibili** dal reddito dichiarato nel limite del 10% del proprio reddito personale o di impresa (art. 83 comma 2 D.lgs. 117/2017);
- le donazioni da parte di imprese sono, alternativamente:
 - deducibili** per un importo non superiore a 30.000 € o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 100 c. 2 lettera h del D.P.R. 917/86);
 - deducibili** nel limite del 10% del reddito dichiarato fino a un massimo di 70.000 € (art. 14 D.L. 35/2005).



CARITASCHILDREN
onlus

Parma – piazza Duomo, 5 - Tel. e Fax 0521 235034
info@caritaschildren.it - www.caritaschildren.it

